GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 10 MAGGIO — NUM. 109

ASSOCIAZIONI.

	Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:			
In Roma . . . . . . L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno . . . »	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma . . . . . . L.	40	21	11
In tutto il Regno . . . . . . »	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali è scaduto l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

*Si avverte inoltre che l'***Amministrazione** *non terrà conto dei reclami per numeri della* Gazzetta *smarriti, o* Rendiconti parlamentari *mancanti, che le pervenissero* otto *giorni dopo la spedizione.*

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 6 maggio 1883.

Venezia II. — Inscritti 10,144. Bernini Amos eletto con voti 1550; Bucchia Tommaso, 1062; Galli dott. Roberto, 1017.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo ammessa senza discussione una nuova domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Coccapieller, il Ministro dell'Interno rispose alle altre interrogazioni e interpellanzè che gli erano state dirette dai deputati Sonnino S., Cavalletto, Franchetti, Severi, Caperle, Fortis. Fatte poi da questi e dai deputati Maffi, Pais, Bertani, Indelli, Minghetti, alcune dichiarazioni allo scopo di provocare un voto della Camera sopra la discussione seguita, venne domandato dal deputato Morana di interpellare il Presidente del Consiglio sulla politica interna del Governo, lo svolgimento della quale interpellanza fu differito alla tornata di oggi.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Bonghi al Ministro della Pubblica Istruzione sul programma di concorso per il Policlinico.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1307** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi e torrenti dello Stato, e di occupare un tratto di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna delle dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazione non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, alla Società ed alla Ditta di commercio, indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare la spiaggia ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata, e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

ELENCO *annesso al R. decreto del 22 aprile 1883 di n. 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da fiumi e torrenti dello Stato, e di occupare un tratto di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Pompei Raffaele . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Scomogna, in territorio del comune di Castelli, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 1,80, atta a produrre la forza di 15 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali che si propone di costruire nello stesso comune, contrada Capo di Ripa.	16 ottobre 1882 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 15 dal 1° gennaio 1883	40 »
2	Siccardi Giacomo . . .	Derivazione d'acqua dal rivo Langarone, in territorio del comune di Zuccarello, provincia di Genova, nella quantità non eccedente moduli 0,726, atta a produrre la forza di 5 24 cavalli dinamici, in servizio del frantoio da olive che possiede nello stesso comune, frazione Conscente.	21 dicembre 1882 avanti la Sottoprefettura di Albenga	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	20 » (1)
3	Società Italiana di miniere di rame e di elettro-metallurgia, con sede e direzione in Genova, rappresentata dal cavalier Zaverio Audisio.	Derivazione d'acqua dal torrente Roja, in territorio del comune di Piena, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente metri cubi 4 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 1523 cavalli dinamici, in servizio dello stabilimento industriale per la separazione dei metalli mediante macchine elettro magnetiche che si propone di costruire nello stesso comune, con facoltà di valersi di moduli 5 di detta acqua per gli usi interni di detto stabilimento, e per l'irrigazione delle proprietà limitrofe acquistate dalla Società interessata.	3 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	5,079 »
4	Sciaccaluga Antonio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Stura, in territorio del comune di Rossiglione e di Ovada, provincia di Genova, nella quantità non eccedente in media moduli 3,96, atta a produrre la forza di 143 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio di filatura di cotone che si propone di costruire nel comune di Ovada.	4 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Genova	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	572 »
5	Sarteschi cav. Carlo . .	Derivazione d'acqua dal torrente Bedizzano, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 2,60, atta a produrre la forza di 10,88 cavalli dinamici, in servizio della segheria da marmi, con apposito meccanismo per la triturazione e polverizzazione di rottami di marmi, che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Paga o Grottascura.	10 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	32 »
6	Ditta di commercio Boussù, rappresentata dal cav. Federico Boussù.	Derivazione d'acqua dal torrente Cervo, in territorio del comune di Biella, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 8,51, atta a produrre la forza di 77 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio di pannilana che possiede nello stesso comune, poco superiormente al ponte della Maddalena.	12 gennaio 1883 avanti la Sottoprefettura di Biella	Anni 13 dal 25 maggio 1882	308 » (2)
7	Schettini Serafina e Caterina sorelle.	Derivazione d'acqua dal torrente La Noce, in territorio del comune di Trecchina, provincia di Potenza, nella quantità non eccedente moduli 1,70, atta a produrre la forza di circa 11 cavalli dinamici, in servizio del molino ad un palmento che possiedono nello stesso comune, in contrada Ronzino.	22 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Potenza	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	44 »

(1) Oltre il pagamento di lire 100 tosto emanato il R. decreto di concessione per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(2) Da qual giorno cesserà di corrispondere la prestazione di lire 150 portata dall'atto di sottomissione 16 gennaio 1865 e R. decreto di concessione 25 maggio successivo, che rimangono senza ulteriore effetto. Detto canone di lire 308 è dovuto indipendentemente da quello di lire 200 portato dall'atto di obbligazione 13 novembre 1868 e R. decreto 1° aprile 1869.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
8	Guerrieri Giacinto . . .	Derivazione d'acqua dal fiume Vornano, in territorio del comune di Cellino Attanasio, provincia di Teramo, nella quantità non eccedente moduli 2,24, atta a produrre la forza di 53 cavalli dinamici, in servizio del molino a due palmenti che si propone di costruire nello stesso comune.	8 febbraio 1883 avanti la Prefettura di Teramo	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	212 »
9	Lupi Cristoforo	Derivazione d'acqua dal rivo Martini, in territorio del comune di Dolcedo, provincia di Porto Maurizio, nella quantità non eccedente moduli 0,52, limitatamente però a tutte quelle epoche in cui l'acqua medesima non viene adoperata per l'irrigazione, atta a produrre la forza di 6,41 cavalli dinamici, in servizio del fattojo da olio che possiede nello stesso comune.	13 febbraio 1883 avanti la Prefettura di Porto Maurizio	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	21 »
		Concessione d'acqua per irrigazione.			
10	Olivetti cav. David Donato	Derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea, in territorio del comune d'Ivrea, provincia di Torino, nella quantità non eccedente moduli 0,30, limitatamente però dal 15 aprile al 15 settembre d'ogni anno, per l'irrigazione del fondo denominato la cascina Pezzati, dell'estensione di ettari 25, che possiede nello stesso comune.	11 gennaio 1883 avanti la Sottoprefettura d'Ivrea	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	30 »
		Concessione d'acqua per la formazione del ghiaccio.			
11	Ricci Giacomo e Luigi fratelli.	Derivazione d'acqua dal torrente Lemmo, in territorio dei comuni di Voltagio e di Fiaccone, provincia di Alessandria, nella quantità non eccedente in media nella stagione invernale moduli 0,30, per alimentare alcuni stagni frigidari del ghiaccio che possiedono negli stessi comuni.	18 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1883	30 »
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			
12	Levi Clementina fu Raffaele	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, in territorio del comune di Carate Lario, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 210, ad uso di comodo e sicuro approdo in servizio degli abitanti di quel comune.	25 gennaio 1883 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1882	10 »

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze, incaricato dell' interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **1300** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto diciotto settembre 1882, n. 1020 (Serie 3ª), per la istituzione della Scuola pratica di agricoltura di Roma;

Vista la deliberazione 26 ottobre 1882 del Comizio agrario di Roma pel contributo nel mantenimento della detta Scuola;

Viste le note 13 dicembre 1882, n. 42532, e 15 marzo 1883, n. 8979, del prefetto di Roma;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 3 e 11 del Regio decreto 18 settembre 1882, n. 1020 (Serie 3ª), per l'istituzione della Scuola pratica di agricoltura di Roma, sono rispettivamente sostituiti i seguenti:

« Art. 3. Il Consiglio d'amministrazione è composto di un delegato del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due delegati della provincia di Roma, di uno del comune di Roma, di uno del Comizio agrario di Roma e del direttore della Scuola. I consiglieri elettivi durano in ufficio due anni; si rinnovano per metà ogni anno; sono rieleggibili. Fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

« Art. 11. Nelle spese di mantenimento contribuiscono il Governo con annue lire ottomila, la provincia di Roma con annue lire quindicimila, il comune di Roma con annue lire tremila, ed il Comizio agrario di Roma con annue lire cinquecento. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli :* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1311** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1876, n. 3204 (Serie 2ª), sulla milizia territoriale e comunale;

Visto il R. decreto dell'8 aprile 1880 sull'ordinamento della milizia territoriale e comunale;

Visto il R. decreto del 2 maggio 1880 sui requisiti dei cittadini per la nomina ad ufficiale della milizia territoriale, e sulla divisa e dispense dal servizio della milizia stessa;

Vista la legge del 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), sul reclutamento ed obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale;

Vista la legge del 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra;

Visto il R. decreto del 29 marzo 1883 di costituzione di 72 compagnie alpine di milizia territoriale, ripartite in 30 battaglioni;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I requisiti che debbono avere i cittadini i quali non hanno servito nè come ufficiali, nè come sottufficiali nel Regio esercito, per concorrere, a senso del terzo alinea dell'articolo 13 della legge 6 luglio 1882, alla nomina a sottotenente nella milizia territoriale, sono:

a) Essere cittadino dello Stato, elettore politico e godere della pienezza dei diritti civili;

b) Aver costantemente tenuto lodevole condotta;

c) Aver soddisfatto agli obblighi di leva;

d) Non aver oltrepassata l'età di 45 anni;

e) Aver statura non inferiore a metri 1,56, e non essere affetto da alcuna delle malattie od imperfezioni specificate nell'elenco di cui all'articolo 9 del Regio decreto 2 maggio 1880;

f) Aver compiuto con successo il primo anno di Liceo o d'Istituto tecnico in un Istituto governativo o legalmente pareggiato, oppure produrre titoli comprovanti un grado di coltura corrispondente a quelle scuole;

g) Trovarsi per redditi proprî o per esercizio di libera professione, d'industria, di commercio o di arte, in condizione da potere rivestire con prestigio il grado di ufficiale.

Oltre avere i requisiti indicati ai capoversi precedenti, gli aspiranti al grado di sottotenente nell'artiglieria da fortezza o nel genio dovranno avere ottenuto la laurea di ingegnere; gli aspiranti al grado di sottotenente medico, la laurea in medicina e chirurgia; e gli aspiranti a cariche od impieghi speciali, i requisiti pei medesimi determinati da disposizioni Ministeriali.

Art. 2. Nella nomina a sottotenente nella milizia territoriale saranno preferiti coloro che dimostreranno d'aver prestato buoni servizi nel Regio esercito, nei corpi volontari, nei battaglioni di guardia nazionale mobilizzati, nelle squadriglie per la repressione del brigantaggio, o, comunque, nelle varie Amministrazioni dello Stato od in quelle provinciali e comunali.

Art. 3. I cittadini che avranno presentato domanda e comprovato di riunire i requisiti necessari potranno, prima della loro nomina, essere chiamati presso un distretto, corpo od istituto militare per dar prova della loro attitudine all'esercizio del grado cui aspirano.

Art. 4. Non potranno essere nominati ufficiali di milizia territoriale coloro che per ragione d'impiego appartengono ad una delle categorie di persone dispensate dal servizio della milizia stessa a tenore dell'articolo 5.

Art. 5. In caso di chiamata della milizia territoriale sotto le armi, sono dispensati dal prestarvi servizio gli ascritti alla milizia stessa che si trovano per ragione d'ufficio o d'impiego compresi in una delle seguenti categorie di persone:

1. I Ministri di Stato ed i segretari generali dei Ministeri.

2. I componenti del Consiglio di Stato, della Corte dei conti ed i direttori capi di divisione nella Corte stessa.

3. I membri dei Consigli superiori dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici.

4. I funzionari ed impiegati dei Ministeri degli Affari Esteri, della Guerra e della Marina, ed i funzionari ed impiegati dipendenti dai Ministeri stessi, i quali abbiano grado non inferiore a segretario od archivista.

5. I funzionari degli altri Ministeri e delle altre Amministrazioni centrali dello Stato, i quali abbiano grado non inferiore a quello di direttore capo di divisione o di ragioniere capo.

6. I funzionari ed impiegati delle Amministrazioni delle poste e dei telegrafi.

7. I funzionari ed ufficiali dell'ordine giudiziario ed i funzionari delle Regie Avvocature erariali.

8. I cittadini dello Stato, consoli e viceconsoli delle potenze estere che, per reciprocità, concedono una simile dispensa agli agenti consolari italiani.

9. I Ministri dei culti in cura d'anime.

10. I prefetti e sottoprefetti, i sindaci e tutti gli altri funzionari che hanno diritto di richiedere la forza pubblica.

11. I consiglieri delegati e consiglieri di Prefettura e gli impiegati delle Prefetture e Sottoprefetture incaricati del servizio di leva.

12. I sovraintendenti e direttori degli Archivi di Stato ed i conservatori tesorieri degli Archivi notarili.

13. I direttori delle Amministrazioni delle carceri e dei sifilicomi.

14. Gli economi generali ed i capi d'ufficio degli Economati dei benefizi vacanti.

15. Gli ingegneri capi del genio civile, i direttori e sottocommissari tecnici per le costruzioni ferroviarie, i commissari e sottocommissari per l'esercizio delle ferrovie.

16. I commissari delle Banche, gli ingegneri delle miniere, gl'impiegati dell'Ufficio centrale di meteorologia, i verificatori di pesi e delle misure.

17. I capi delle Biblioteche governative, i direttori delle segreterie universitarie, i presidi e direttori degli Istituti pubblici d'istruzione, i membri del corpo insegnante governativo, delle provincie e dei comuni.

18. Gl'intendenti di finanza, i primi segretari e primi ragionieri d'Intendenza.
19. Il direttore, i consiglieri, il procuratore fiscale, il segretario capo della Giunta del censimento di Lombardia ed i membri del Collegio dei periti presso la Giunta medesima.
20. Gli impiegati delle officine delle carte-valori e dell'Amministrazione delle zecche.
21. L'amministratore generale, il primo segretario, il ragioniere, il direttore tecnico e l'ingegnere capo dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali.
22. I controllori ed aggiunti, controllori delle tesorerie, degli uffici demaniali, delle saline e dei magazzini di deposito di generi di privativa.
23. I direttori compartimentali, sottodirettori, capisezione, segretari capi, ragionieri capi e revisori capi dell'Amministrazione del lotto.
24. I direttori e capitecnici delle saline, i direttori delle Dogane, i commissari alle scritture, i commissari alle visite ed i commissari ai depositi.
25. Gli ispettori e sottoispettori delle Amministrazioni centrali e degli uffici dipendenti.
26. Gli impiegati dello Stato che hanno maneggio di valori.
27. Gli agenti delle imposte e del catasto.
28. Gli impiegati governativi il cui ufficio abbia un solo titolare.
29. I notai che sono soli in un mandamento, i medici condotti che sono soli in un comune ed i segretari comunali.
30. Le persone che fanno parte delle guardie di pubblica sicurezza, di finanza, carcerarie ordinate militarmente, delle guardie urbane e daziarie e dei pompieri municipali, delle guardie campestri e forestali pubbliche.
31. Gli operai fissi dei porti, degli arsenali o delle manifatture di armi e dei polverifici alla dipendenza del Governo, e gli operai addetti all'esercizio delle ferrovie.
Art. 6. Colle disposizioni del presente decreto s'intendono abrogati gli articoli 1, 2, 3, 7 e 8 del Regio decreto 2 maggio 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie:*

Con deliberazione del 25 gennaio 1883:

Ferrari Maria, orfana di Ferdinando, lire 637 56.
Rossi Lodovico, maniscalco, lire 359 60.
Martens Anna, vedova di Dedin dott. Luigi, lire 691 35.
Buongiorno Concetta, vedova di Zaccaro Luciano, lire 925.
Silvagni Zeffirino, delegato di S. P., lire 1248.
Da Mosto nobile Anna, vedova di Gozzi cav. Carlo, lire 1296 30.
Tafuri Carlo, capoguardia carceraria, lire 900.
Viola Anna, vedova di Lucignani Agostino, lire 258.
Palmieri Margherita, vedova di Cirilli Pietro, e Cirilli Pio, Fortunato e Francesco, orfani del suddetto, lire 215.
Redaelli Errico, giudice di Tribunale, lire 3111 11.
Menegatti o Menegati Eugenia, vedova di Facchini Giuseppe, lire 733 33.
Boccadoro Carlotta, ved[a] di Gabbiani Cristoforo, lire 1222.
Ceppi Luigi, delegato di S. P., lire 1544.
Giudici Giulia, vedova di Banfi Isaia, lire 293 33.
Obino Anna, vedova di Ghia Serapio, lire 241 52.
Bianchi Giovanni, bidello, lire 624.
Asioli Raffaele, maestro elementare, lire 533 33 — A carico dello Stato lire 172 27 — A carico del comune di Correggio lire 361 06.
Penzo Nicola detto Zerbino, marinaro, lire 620.
Bonvicini Aurora, vedova di Rossi Carlo, lire 950.
Fochi Pietro, usciere, lire 864.
Battaglia Giuseppe, scrivano locale, indennità lire 1900.
Zuccaro Angela, vedova di Domenico Battisti, lire 197 37.
Messina-Volpe Giuseppe, copista, indennità lire 1466 — A carico dello Stato lire 1454 64 — A carico del comune di Trapani lire 11 36.
Monelli Giachele, Edvige e Giovanni, orfani di Lorenzo, lire 42 87.
Bazzoni M[a] Francesca, vedova di Fiori Francesco, lire 150.
Prata Rosa, vedova di Giuseppe Nardi, indennità lire 1533.
Bonazzola Eufrosina, vedova di Ebert Luigi, lire 704.
Marcucci Antonia, vedova di Caruso Luigi, e Caruso Augusto, Alfredo ed Emma, orfani del suddetto, lire 516.
D'Alessandro Concetta Antonia, vedova di Santone Nicolangelo, lire 120.
Somma Emanuela, orfana di Vincenzo, lire 510.
Andini Giuditta, vedova di Biassoni Girolamo, lire 224.
Cimaroli Carolina, vedova di Beltramini Felice, lire 660.
Stringari Emanuele, guardia carceraria, indennità lire 816.
Vitolo Fortunata, vedova di Siggia Gerlando, lire 169 — A carico dello Stato lire 54 03. — A carico del comune di Napoli lire 114 97.
Nolesini Angelo, guardia di finanza, lire 377 14.
Bastieri Francesco, soldato, lire 300.
Benedetti Teresa, vedova di Angelo Stanghellini, e Stanghellini Teresa e Nazzareno, orfani del suddetto, lire 69 16.
Colombo Alessandro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1020.
Nobili Lucia ed Angela, vedova la prima ed orfana l'altra di Giuseppe Nobili, lire 47 88.
Tona Giovanna Margherita, orfana di Federico, lire 155.
Ruoppolo Giovanna, vedova di Vincenzo Formati, lire 155.
Siracusa Francesca e Maria, orfane di Raimondo, lire 255.
La Salandra Teresa, vedova di Della Spina Giovanni, lire 497 66.
Nardelli Isolina, ved. di De Gioanni Francesco, lire 688 66.
Cevasco Santino, ufficiale alle visite, lire 2496.
Grasso o Grassi Alfio, ricevitore doganale, lire 1280.
De Leonardo o Leonardi Maria, orfana di Giuseppe, lire 340.
Braccesi Desiderio, capoguardia carceraria, lire 732.
Corso Luigia, vedova di Benfà comm. Pietro, lire 1600.
Lazzeri Elisa, vedova di Fortina Domenico, indennità lire 1833.
Zangirolami o Giangirolami Annunziata, vedova di Neri Sebastiano, lire 197 66.
Vallerino Maddalena, vedova di Pertone Luigi, lire 315.
Douglas-Scotti cav. Emanuele, tenente colonnello, lire 2700.
Cerutti-Bosca Luigia, ved. di Dondona Alessio, lire 578 33.
Grigolati Avellina od Evelina, vedova di Marchi cavaliere Marco, indennità lire 4500.
Cucurnia Marianna, vedova di Vatteroni Domenico, indennità lire 1518.
De Martino Francesco, marinaro, lire 360.
Rho cav. Luigi, provveditore agli studi, lire 3291.
Rollandi cav. Giovanni, segretario principale del Tribunale supremo di guerra e marina, lire 2416.
Palombelli Oliva, vedova di Colini Francesco, lire 88 68.
Colini Giacomo, Michelina e Maria, orfani del suddetto, per ciascuno degli orfani lire 88 68 — *NB.* Per l'orfano Giacomo fino a tutto febbraio 1882, giorno in cui ha raggiunto la maggiore età, e per l'orfana Maria fino a tutto il 25 maggio 1881, giorno della di lei morte.
Fossen Giovanna, vedova di Schena Silvestro, mensili lire 4 78.

Schena Giovanni, Mª Giuseppina, Mª Caterina e Serafino, settimanali centesimi 21 caduno.
Raviola Francesco, furiere, lire 455.
Picone Domenico, 2º nocchiere, lire 620.
Cenatiempo Francesco, guardia del dazio consumo di Napoli, indennità lire 1574 — A carico dello Stato lire 413 — A carico del comune di Napoli, lire 1161.
Osgualdo Carlo, sottobrigadiere di finanza, lire 606.
Tamburini Carlo, guardia di finanza, lire 216.
Tomasinelli cavaliere Marco, 1º segretario d'Intendenza, lire 3466.
Cali Francesco, farmacista principale, lire 1500.
Palmerini o Palmarini Federico, sottobrigadiere di P. S., lire 225.
Berardi Vincenzo, soldato, lire 300.
Gentile cav. Rinaldo, tenente colonnello, lire 4000.
Ciavarella Francesco, furiere, lire 522.
Polito Mª Carmela, vedova di Salvatore Cinque, lire 168 33.
Carini Enea, sottotenente, lire 1000.
Solimano Antonio, soldato, lire 300.
Visone Marianna, vedova Longobardi Antonio, lire 750.
Gatto Giuseppe, timoniere, lire 485.
Verando o Verrando Gio. Battista, soldato, lire 300.

Con deliberazione del 31 gennaio 1883:

Strazzullo Giovanna, vedova di Palmese Pasquale, lire 267.
Medosi Giovanni, ricevitore del dazio consumo di Roma, lire 2565 — A carico dello Stato lire 1302 84 — A carico del Comune lire 1262 16.
Moretti Divinia, vedova di Verducci Ciriaco, lire 148 96.
Magri Giovanni, economo nei Convitti nazionali, indennità lire 1900.
Dal Conte Caterina, vedova di Ceretta Benvenuto, lire 446.
Toccafondi Mª Anna, vedova di Negri Gustavo, indennità lire 2138.
Destefani Margherita, vedova di Mollica Francesco, e Mollica Maria ed Albina, orfane del suddetto, lire 345 87.
Norero Caterina, vedova di Nardelli Francesco, lire 192.
Buttol Gio. Battista, fabbro presso lo Stabilimento di Agordo, lire 332 64.
Crispo Carolina, figlia nubile di Raffaele, lire 22 66.
Berta Mª Vittoria, vedova di De Carlo Francesco, indennità lire 4246.
La Rosa Francesco, maresciallo di finanza, lire 980.
Guaglianone Pasquale, guardia id., lire 266.
De Martino Giuliano, id. id., lire 600.
Cabassi Ciriaco, detto Ermenegildo, lire 951.
Boggiani cav. Paolo, caposezione, lire 3390.
Furlani o Furlano Mª Consiglia, vedova di Dell'Anna Giuseppe, lire 201 33 — A carico dello Stato lire 104 24 — A carico della provincia di Lecce lire 97 09.
Moltrasio Caterina, vedova di Lacinio Luigi, lire 408 33.
Matteucci Giuseppa, vedova di Chiostergi Cirillo, lire 127 60.
Carcano nob. Gilberto, capitano, lire 1590.
Rosari cav. Giovanni Battista, consigliere di Corte d'appello, lire 4083.
Galante cav. Girolamo, topografo principale militare, lire 3420.
Bresca Giovanni Battista, cancelliere, lire 1170.
Farina-Fresu Giuseppe, tenente nei carabinieri, lire 1500.
Tanteri Giuseppe Antonio, sottobrigadiere di finanza, lire 512.
Climastone Domenico, detto Mancini, lire 544 67.
Cucciniello Modestino, usciere, lire 694.
Antinori Rosalia, vedova di Pelli-Fabbroni comm. Giuseppe, lire 1568.
Perini Maria Adelaide, vedova di De Bernardi Giovanni Antonio, lire 644 33.
De Dominicis Maria Giuseppa, orfana di Giovanni Battista, lire 204.
Roncaglia Giuseppina, vedova di Meucci cav. Giovanni Battista, lire 490.
Panza Pasquale, scrivano locale, lire 1085.
Ferrari Angelo, capoguardia carceraria, lire 960.
Grandini o Gardini Luigia, vedova di Pietro Coppoli, lire 250 25.
Aliperti Vincenzo, tenente veterinario, lire 1150.
Tessitore Vincenzo, guardia daziaria di Napoli, indennità lire 758 — A carico dello Stato lire 91 19 — A carico del comune di Napoli lire 666 81.
Politi Giovanni, vicecancelliere, lire 2257 44.
Pacifici Angelo, cancelliere, lire 1201.
Coenda Domenica, sigaraia, lire 47 25.
Cagnaroni Euclide, segretario, lire 1613.
Coffano Cesare, scrivano locale, lire 1015.
Perrini Antonio, brigadiere di finanza, lire 486 50.
Peracchi Teresa, lavorante di artiglieria, lire 264.
Maucosu o Mancosu dottor Antonio, capitano medico, lire 2250.
Capuano Antonio, guardia di finanza, lire 600.
Di Napoli Antonia, vedova di Ardito o Arditi Giacomo, indennità lire 1558.
De Pieri Giovanni, cancelliere, lire 1440.
Monaco Alfredo, orfano del dottor Luigi, indennità lire 2222.
Veran Andrea, tenente nei Reali carabinieri, lire 1500.
Pansaraza o Pansarasa Agostino, maresciallo d'alloggio id., lire 700 80.
Galli cav. Giuseppe, tenente colonnello, lire 3800.
Silvino Angelo, sottobrigadiere di finanza, lire 543 33.
Panicani Benedetto, comune, lire 300.
De Min Manetti Ferdinando, guardiano carcerario, indennità lire 875.
Russo Domenico, guardia di finanza, lire 493 33.
Salazar cav. Luigi, maggiore, lire 2390.
Rebuffo Domenica, vedova di Viotto Luigi, lire 187 33.
Bergonzi Domenico, capoguardia carceraria, lire 841.
Montaperto Filomeno, scrivano locale, lire 930.
Reggio Michele, vicecancelliere, lire 2592 59.
Turri Luigia, vedova di Guarnieri Francesco, lire 433 33.
Morano Felicita, orfana di Luigi, lire 637 74.
Benanti Alessandro, brigadiere di S. P. a cavallo, lire 283 32.
Bonelli Errichetta, vedova di De Pineda Giuseppe, lire 683 90.
Viglino Carlo, brigadiere nei RR. carabinieri, lire 600.
Trombara Giovanna, vedova di Giuseppe Zecca, lire 336.
Chiarullo Vito, guardia di finanza, lire 291 33.
Tramacere Angelo, id., lire 466 66.
Terzitta Simone, giudice di Tribunale civile e correzionale, lire 2100.
Quaglio Francesco, vicecancelliere, lire 1814 81.
De Bellis Vitantonio, maresciallo nei RR. carabinieri, lire 1060.
Albani Antonio, capitano contabile, lire 1780.
Simboli Giuseppe, vicecancelliere, lire 1271.
Raponzo Antonio, caporale, lire 360.
Frera Luigi, viceconservatore dell'ufficio notarile di Salò, lire 1728.
Picone Giacomo, timoniere cannoniere, lire 455.

BOLLETTINO N. 17

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 23 al 29 aprile 1883

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Centallo.
Torino — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Candia.
Novara — Afta epizootica: 2 ad Asigliano.

REGIONE II. — Lombardia.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gere de'Caprioli, 1 id. id. (c. essenz.) a Cà d'Andrea.
Afta epizootica: 10 bovini a Piadena.

Mantova — Carbonchio essenziale nei bovini: 1 a Magnacavallo, 1 a Schivenoglia, 1 a Rivarolo Fuori, 1 ad Asola, 1 a Revere, 2 a Marmirolo; tutti letali.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Afta epizootica nei bovini: 12 a Fumane.
Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Longarone, 1 id., id., a Limana.
Udine — Carbonchio: 1, letale, a Povoletto.
Treviso — Afta epizootica nei bovini: 7 a Zero Branco, 17 a Carbonera.
Venezia — Afta epizootica: è cessata anche a Mira.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Scorzè.
Padova — Carbonchio essenziale: 1 ad Este.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Corbola.

REGIONE V. — **Emilia.**

Parma — Afta epizootica: 1 bovino a Parma.
Affezione morvofarcinosa: 5 casi, letali, a Valmozzola.
Reggio — Afta epizootica: 2 bovini a Reggio.
Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a Luzzara.
Ferrara — Afta epizootica: 17 bovini a Comacchio.
Bologna — Afta epizootica: 3 suini a Crespellano, 1 bovino a Minerbio.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco, 2, id., a Dozza.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 3 a Bologna (abbattuti).
Forlì — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Rimini.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.
Afta epizootica: 1 suino, morto, a Serra San Quirico.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Pisa — Afta epizootica: 4 bovini a Bagni di San Giuliano.
Firenze — Afta epizootica: 14 bovini, di cui 2 morti, a Prato.
Siena — Afta epizootica: 1 bovino e 2 suini, morti, a Montepulciano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Afta epizootica: continua nel bestiame precedentemente denunziato a Roma, 3 bovini a Castel Sant'Elia.
Scabbia ovina: continua c. s. a Canino. Altra in 250 capi a Latera.
Carbonchio nei suini: 2, letali, ad Orte.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Come ai Bollettini precedenti.
Lecce — Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Lecce.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Cosenza — Carbonchio nei suini: 54 casi, con 51 letali, a Vaccarizzo Albanese.
Napoli — Carbonchio: 2 ovini a Napoli.
Caserta — Afta epizootica negli ovini: 23 a Caserta, 218 ad Alife.
Tifo petecchiale dei suini: 65 casi, con 5 morti, a Pastena.
Rabbie: 4 equini, morti, a Cicciano.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Sassari — Continua l'epizoozia nei suini precedentemente indicata.

Roma, addì 8 maggio 1883.
Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di scrittura privata in data 20 febbraio 1883, registrata in Milano il successivo giorno 21 al n. 2312, vol. 272, fol. 196, Atti privati, il signor Giovanni Todeschini fu Giovanni, domiciliato in Milano, ha ceduto e trasferito alla ditta Procolo Pianetti, di Bergamo, limitatamente alla stessa città e circondario di Bergamo, con facoltà di usare liberamente per suo conto speciale e di trasferire eziandio ai terzi, e per tutta la durata della privativa, i diritti che gli spettano, tanto sull'attestato principale originariamente rilasciato il 25 settembre 1880, volume XXIV, n. 257, per anni quindici, a datare dal giorno 30 successivo alla ditta Zanotti e C.i, da questa trasferito alla ditta Todeschini e Boschetti, come da avviso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 12 maggio 1882, numero 113, e susseguentemente da essa Ditta a lui signor Giovanni Todeschini parzialmente trasferito per quanto risguarda alle provincie lombarde, come da altro avviso inscritto pure sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 26 agosto 1882, n. 200; quanto sul correlativo attestato di complemento rilasciato alla nominata ditta Todeschini e Boschetti il 23 agosto 1882, vol. XXIX, n. 30, e contemporaneamente ed inclusivamente passato coll'attestato principale in proprietà di lui Giovanni Todeschini per le stesse provincie lombarde, ambidue detti attestati concernenti il trovato designato col titolo: *Congegno meccanico per la fabbricazione delle candele di cera e surrogati mediante l'immersione dei lucignoli anche a filo continuo attortigliato ed a treccia.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 6 aprile 1883, e registrato all'Ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 19 aprile 1883.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Ravenna in data 27 settembre 1882, col n. 54 d'ordine, al sig. Luigi dott. Calderoni pel deposito da esso fatto di quattro cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva annua rendita di lire 65, pel loro tramutamento in una iscrizione nominativa a favore del pio Istituto Eredità Ricci, di Russi.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si procederà alla consegna del titolo già emesso in sostituzione di dette cartelle, senza richiedere la restituzione della suddetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Roma, 8 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 655479 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1250, al nome di Bianchi *Luigi* fu Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bianchi *Antonino Luigi* fu Antonio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo *Standard* di Londra, in un suo articolo sulla situazione in Siria, sostiene che la Francia combatte la prolungazione dei poteri di Rustem pascià, quale governatore generale del Libano, perchè questi si è sempre rifiutato di sottomettersi al console francese ed ai suoi agenti.

« Spetta all'Inghilterra, soggiunge lo *Standard*, di sorvegliare con occhio vigilante i procedimenti della Francia nelle regioni vicine all'Egitto ed all'Armenia. Nulla sarebbe più improvvido da parte dell'Inghilterra, che di chiudere gli occhi sui raggiri della Francia in Siria. Se la Francia mira a comparire in questo momento come la potenza più interessata negli affari interni della Siria, egli è unicamente perchè la Francia aspira a controbilanciare la nostra presenza in Egitto. La Francia però non dovrebbe supporre che l'Inghilterra tollererebbe che delle truppe francesi fossero inviate in Siria con un pretesto qualunque. »

Il *Times*, parlando delle ultime decisioni prese dalla Camera dei comuni rispettivamente a Bradlaugh, dice che la gioia strana manifestata dall'opposizione per la sua vittoria, ha fatto dimenticare all'opposizione stessa che il suo successo non approda a nulla.

« Per il momento, è vero, prosegue il *Times*, che il signor Bradlaugh resta escluso dalla Camera, ma non è affatto certo che esso non entrerà in un Parlamento nuovamente eletto.

« La decisione della Camera non elimina, d'altro canto, l'anomalia che un membro, debitamente eletto, della Camera dei comuni, abbia a godere tutti i privilegi annessi al suo mandato senza poter pronunciare dei discorsi e dare il voto.

« La sconfitta del governo non è adunque un successo per nessuno; essa è, d'altronde, dovuta a cause così speciali, e così generalmente comprese, che non potrà avere che delle conseguenze insignificanti. »

Al discorso pronunziato al Reichstag tedesco dal signor Bamberger intorno al bilancio biennale 1884-1885 rispose il ministro delle finanze, signor Schloz, il quale cominciò dal dire non esservi mai stata epoca nella quale le autorità grandi e piccole fossero attaccate in un modo così inaudito come presentemente, ragione per cui succede quello di cui il deputato Bamberger si lagnava, e che cioè non possa parlarsi liberamente senza venire fraintesi.

Il ministro ringraziò il signor Bamberger di avere francamente espressa la pretesa di un governo parlamentare, e di avere detto che ogni Parlamento ha il diritto di chiedere che il governo venga amministrato secondo la volontà della maggioranza.

« Questa espressione, proseguì il signor Schloz, avrà per conseguenza di rendere davvero più chiara la situazione, e costituirà uno dei criteri principali delle nostre discussioni parlamentari.

« Per noi il governo nostro non è parlamentare, ma monarchico. E, d'altronde, da qual parte esiste qui in Parlamento una maggioranza? Come potrassi formarla in modo permanente?

« I fatti sono tali da non corrispondere in nessuna guisa alla teoria del signor Bamberger.

« Fra un governo parlamentare ed un costituzionalismo apparente, non può forse esservi una terza forma, quella cioè che il governo sia diretto secondo la volontà del sovrano, colla cooperazione e col sussidio dei consigli della rappresentanza nazionale?

« Al Parlamento compete ognora il diritto di respingere qualsiasi proposta, e di questo diritto fu fatto un uso deplorevole. Ma devo respingere la pretesa che una maggioranza, la quale qui dentro non esiste, voglia imporre al governo la via da seguire. Il signor Bamberger, che non intende i grandi cómpiti legislativi del nostro Stato e la necessità della nostra azione, soffre più che altri di quella ipertrofia di cui egli si duole riguardo al Parlamento.

« La nazione tedesca e la prussiana non possono permettere che vengano attraversati ed impediti importanti atti legislativi. Anche da noi fra il Parlamento e la Corona esiste il ministero responsabile. Questo fu provato nella scorsa sessione dal cancelliere dell'impero in modo così evidente che sarebbe presunzione il voler aggiungere dell'altro sopra tale argomento.

« La differenza fra il sistema nostro ed il sistema rappresentativo, come lo intendono gli oppositori, sta in ciò soltanto, che presso di noi il decidere dell'indirizzo politico è in potere del sovrano da cui la politica dipende. Ma i provvedimenti di lui nel nostro paese come in altri sono coperti da ministri responsabili.

« Nel messaggio imperiale si trova dichiarato che il governo reputò ognora suo dovere di pensare, sotto l'aspetto sociale, al popolo. Le sollecitazioni fervide che il messaggio contiene perchè si affretti la discussione sociale ed i provvedimenti che il messaggio stesso annunzia a questo riguardo sono la conferma del fatto che i re di Prussia ebbero sempre come un dovere loro di tutelare le classi più povere.

« Se nulla fu comunicato al Parlamento intorno ai futuri progetti del governo ed ai mezzi di attuarli, questo dipende da che le leggi delle quali si tratta, come quella degli infortuni, non sono in discussione. Che esse vengano inscritte all'ordine del giorno ed il governo parlerà. Esso non vuole una legislazione improvvisata; ma, d'altro canto,

tutti devono riconoscere come nella età avanzata di Sua Maestà debba ritenersi giustificato il desiderio del sovrano di assistere al primo passo della riforma sociale. Al signor Bamberger che si duole perchè l'eloquenza sia scomparsa da questa Camera, rispondo colla domanda se sia la eloquenza di lui o quella del messaggio imperiale che deve prevalere. »

L'*Havas* reca alcuni particolari sulla procedura che si osserverà nel processo a cui furono sottoposti i ministri in Norvegia.

Il Tribunale sarà composto di 18 membri, cioè: nove membri dell'alta Corte *(Rigsret)*, e nove membri della seconda Camera *(Lagthing)*, compresi i presidenti di queste due Assemblee.

I dibattimenti saranno pubblici, l'audizione dei testimoni egualmente. I testimoni della difesa dovranno essere intesi nel termine di due settimane dopo l'audizione dei testimoni dell'accusa. Le arringhe avranno luogo immediatamente dopo. Le due parti, cioè a dire l'accusa e la difesa, non potranno prendere la parola che due volte.

Il verdetto sarà pronunciato in seduta segreta. I membri del *Rigsret* daranno primi il loro voto; poi si pronuncieranno i membri del *Lagthing* e il capo della giustizia, ossia il presidente del *Rigsret*, e da ultimo il presidente del *Lagthing*.

La lettura della sentenza avrà luogo alla presenza degli accusati.

I giornali francesi recano delle notizie particolareggiate sui moti insurrezionali che ebbero luogo a Haiti e che ora sembrano definitivamente domati.

Il signor Boyer-Bozelais, il capo della banda che ha eseguito il colpo di mano su Miragoane, è un nipote dell'expresidente Boyer. Anche quando era presidente il signor Boisrond-Canal, esso ha tentato di giungere alla presidenza con un movimento insurrezionale, ma sconfitto allora ha dovuto fuggire. Nel 1879, quando l'attuale presidente, il generale Salomon, fu eletto per un periodo di sette anni, Boyer-Bozelais ha fatto il possibile per impedirlo.

È da tre anni che si attendeva qualche tentativo da parte sua, ed infatti nel mese di marzo scoppiò il movimento. Boyer-Bozelais è partito da Kingstown (Giamaica) con 106 uomini. Di recente un combattimento molto serio ebbe luogo tra la banda di Boyer e le truppe del generale Salomon. Quest'ultimo aveva in linea cinquemila uomini. Boyer è stato sconfitto. I prigionieri furono passati per le armi.

Nel combattimento è caduto il generale Binaimé, il braccio destro di Boyer. Il 9 aprile, data delle ultime notizie, i pochi insorti rimasti in vita si erano rifugiati sopra una collina che era guardata a vista dalle truppe regolari. Si sperava che essi si sarebbero arresi, costrettivi dalla fame e dalla sete.

Il giorno 8 corrente, come fu ieri annunziato alla Camera, è morto in Padova l'on. deputato FRANCESCO PICCOLI. Egli era nato in Cividale del Friuli nel 1835. Fu eletto deputato per la prima volta nel secondo Collegio di Padova nella nona Legislatura, che fu la prima nella quale le provincie venete mandarono i loro deputati al Parlamento nazionale, e fu rieletto senza interruzione nelle successive Legislature. Nel 1868 fu nominato sindaco della città di Padova, e tenne quell'ufficio per circa dieci anni.

Ingegno coltissimo, lavoratore indefesso, fu alla Camera relatore di parecchi disegni di legge importanti. La sua morte ha immerso nel lutto la città di Padova, che era come la sua patria adottiva, e lascia un vuoto profondo nel Parlamento, dove godeva l'affetto e la stima degli amici e degli avversari.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CETTIGNE, 9. — Il principe Nicola e la popolazione fecero al principe di Bulgaria un' accoglienza festosissima. Questi ripartirà domani.

L'AJA, 9. — Il governo ritirò i progetti presentati che abbassano la cifra del censo elettorale ed introducono lo scrutinio di circondario.

LONDRA, 9. — Lord Carlingford, presidente del Consiglio privato, ricevette una deputazione delle Camere di agricoltura venuta a chiedere che si proibisca l'importazione del bestiame proveniente da paesi ove regna la stomatite aftosa. Carlingford promise di eseguire i regolamenti, ma dichiarò impossibile modificare la legislazione esistente.

LIMA, 9. — La pioggia impedì di osservare l' eclissi di sole.

VENEZIA, 9. Il principe imperiale di Germania parte stasera ritornando in Germania per la via di Monaco. La principessa partirà domattina per Bologna e Firenze.

Iersera il Municipio, mentre il principe ritornava all' albergo, fece illuminare con fuochi di bengala il canale di S. Marco.

VERONA, 9. — Stamane alle ore 4 30 è arrivato il principe Arnolfo ed è ripartito subito per Monaco, via Ala.

CATANIA, 9. — Stamane ci furono altre tre forti scosse di terremoto. La popolazione è sempre più allarmata.

PARIGI, 9. — La Commissione incaricata di riferire sul progetto di credito per la spedizione nel Tonkino udì il ministro della marina, il quale le annunziò aver ordinato d'imbarcare a bordo dell'*Annamite* un battaglione e tre batterie. Disse che 4000 annamiti e chinesi attaccarono il 20 marzo Hanoy, ma furono respinti.

Kergaradec reca una lettera del presidente Grévy all'imperatore Tu-Duc, nella quale Grévy dichiara che, questi essendo impotente ad assicurare l'ordine nel Tonkino, la Francia è obbligata a stabilirvisi definitivamente. Kergaradec inviterà il re a non impedire l'occupazione, ad ordinare ai mandarini di restare ai loro posti, e a firmare un protocollo riconoscente il protettorato della Francia, con garanzia della integrità degli Stati di Tu-Duc. La Francia avrebbe diritto di presiedere alle relazioni estere dell'Annam, di stabilirvi dogane e di prelevare imposte per coprire le spese.

Secondo il protocollo, Tu-Duc dovrebbe riconoscere non solo l'occupazione francese del Tonkino, ma il protettorato francese su tutto il regno di Annam.

Il ministro soggiunse che tutte le spese dell'occupazione, calcolate in trenta milioni annui, ci saranno rimborsate. Di questi 30 milioni, 10 saranno spesi per l'amministrazione, 10 pei lavori pubblici, 10 sarebbero dati a Tu-Duc. La Francia realizzerà il protettorato, riscuotendo le imposte ed installando funzionari a lei devoti. L'occupazione del Delta condurrà al possesso di tutta la provincia, e basterà ad assicurare la navigazione, ponendo delle cannoniere lungo il fiume.

Il ministro disse infine che il governo ricevette ieri un dispaccio annunziante che 2000 chinesi regolari hanno lasciato Tien-Tsin, diretti al

Sud. L'ammiraglio Meyer ha ricevuto ordine di opporsi ad uno sbarco, se tentassero di entrare nel Tonkino.

Il relatore presenterà domani la sua relazione conchiudente per la approvazione dei crediti.

LONDRA, 9. — Sembra certa la creazione di un ministero degli affari di Scozia. Lord Rosebery ne sarebbe nominato titolare.

Si assicura che il secondo canale progettato non attraverserebbe l'Egitto, ma che, partendo dall'Est di Porto-Said, attraverserebbe il Mar Morto e sboccherebbe ad Akbah.

Si è formato un Comitato esecutivo coi duchi di Sutherland e Marlborough.

COMO, 9. — Il maresciallo Moltke è partito diretto a Milano.

PERUGIA, 10. — *Processo di Villa Filetto.* — Verdetto. — Morini Giuseppe è ritenuto autore materiale dell'omicidio del carabiniere Zanotti, e colpevole di ribellione; Piccinini complice non necessario dell'omicidio Zanotti, e colpevole di ribellione; Strocchi complice non necessario dell'omicidio Zanotti, agente principale dell'omicidio del carabiniere Ricci, e colpevole di ribellione; Padovani complice necessario dell'omicidio Zanotti e colpevole di ribellione; Minardi complice necessario dell'omicidio Ricci e colpevole di ribellione. Quindi Ragusa, Bandini, Baroni, Chiapponi, Casadio Ernesto, Casadio Luigi, Morigi Domenico, sono ritenuti tutti colpevoli di ribellione.

Il verdetto accorda le circostanze attenuanti a tutti gli accusati affermati colpevoli.

Miserocchi, Casadio Vincenzo, Parmigiani Antonio e Barlando sono assoluti.

La Corte condanna Morini Giuseppe, Padovani, Strocchi e Minardi ai lavori forzati a vita; Piccinini e Baroni a venti anni di lavori forzati; Bandini, Ragusa, Chiapponi e Casadio Luigi a quindici anni di lavori forzati; Morigi Domenico e Casadio Ernesto a dieci anni di reclusione.

La sentenza è stata pronunciata alle ore 5 ant.

BRUXELLES, 9. — Il prestito belga di 60 milioni di franchi al 4 0[0 è stato coperto cinquanta volte.

BESANZONE, 9. — È avvenuta un'esplosione nell'opificio per il disfacimento delle cartuccie. Cinque operai sono morti o feriti gravemente. Il ministro della guerra ha inviato soccorsi.

SPEZIA, 9. — È giunta una Commissione delle signore veronesi che hanno offerto una bandiera alla corazzata *Dandolo.* La bandiera venne inalberata stamane con la dovuta salva. Fu dato un *lunch* a bordo della *Dandolo.*

È giunto anche l'arcivescovo Massaja, il quale visitò l'arsenale e le Regie navi.

NOTIZIE DIVERSE

Archeologia. — I giornali inglesi annunziano che nei dintorni di Chiddingford, nella contea di Surrey, e precisamente in una località detta High-Ridding, furono testè scoperti i ruderi di una villa romana, in mezzo ai quali si rinvennero dei vasellami di terra cotta ed una testa di bronzo argentato.

La Società Barry. — Leggiamo nel *Journal de Genève* che a San Gallo è stata testè fondata una Società che si prefigge di occuparsi di tutte le questioni che possano interessare la razza canina.

Questa nuova Società ha assunto il nome di *Barry*, il celebre cane del San Bernardo che salvò la vita a settanta persone, e che si può vedere, imbalsamato, al Museo di Berna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE ARTISTICA

XIV.

I visitatori delle Mostre odierne, frettolosi buongustai, quando non sono ghiottoni epicurei, cansano volontieri i temi storici, gravi d'intenzioni patriottiche e di propositi educativi, e che traggon seco una certa gravità e compostezza, e talvolta certa monotonia nelle foggie, nei caratteri delle figure, nell'ordinamento della composizione. E si corre di preferenza alle tele dove la plasticità e la sensualità del colore s'accompagnano alla comprensione viva della vita che noi viviamo, dove le figure odorano morbidezze ed essenze e quintessenze moderne. E subito e meglio si comprende e si proclama la bellezza, poniamo, nelle figurine del Mion, nelle perigliose larghezze e vivacità del pennello del Michetti, nel grezzo e popolaresco che spicca dalla pittura induniana, nel reale non smussato, nè tampoco rivoltante, che balza spontaneo, dovizioso, con tanta gaia scienza e impertinenza dal pennello del Favretto, il Goldoni pittorico della moderna Venezia.

L'Induno e il Michetti: si direbbe che il primo rappresenta un momento dell'arte che ha conchiuso il suo periodo, una gloria che ha raggiunto il suo culmine, un sistema che ha dato tutto quello che doveva e poteva dare, e che comincia a trovarsi così in fuori del cammino battuto dal gusto dell'oggi, che la folla, tirata innanzi a furia nell'ora che viene, accorda poco più che una rispettosa indifferenza. Il secondo, per contro, rappresenta un momento nuovo, una fase che comincia a svolgersi, una gloria che sale, un oracolo di cui s'aspetta con curiosità ogni manifestazione. Osservisi il *Voto.*

Il *Voto* del Michetti è il quadro principe dell'Esposizione. Basterebbe a renderlo tale la vivacità delle controversie che suscita nella folla degli spettatori, il grande accanimento con cui l'esaltano gli uni e cercano di demolirlo gli altri. Ma su una cosa c'è accordo, la potenza straordinaria dell'artista. E in verità quella tela così formidabile per estensione e per intensità di concepimento e di fattura, quella tela in cui il Michetti ha condensato tutte le risorse e i tesori della sua invidiata tavolozza, e in cui, col tipo d'una razza, colla caratteristica d'un paese, colla riproduzione d'un grande sentimento ne' suoi parossismi più bestiali, c'è come la determinazione d'una nuova fase dell'arte, d'una nuova scuola, d'un nuovo sistema, d'una nuova visione del vero, d'un nuovo gusto incalzante e diremo quasi d'un nuovo capriccio imperiosissimo della moda, quella tela, ripetiamo, è meritevole di tanta e così passionata attenzione, di così gagliardo rumore di plausi e di censure.

Chi crede che col *Voto* il Michetti abbia spiccato un gran salto verso la perfezione e la fama, salto che nè *Morticelli* e l'*Impressione sull'Adriatico* esposti a Torino, nè gli schizzi a lussuose e bizzarre cornici, che attiravano compratori, più che estimatori, nella Mostra di Milano, facevano presagire, chi crede questo mostra di avere scarsa conoscenza dell'indole pittorica del Michetti e delle forze che agiscono, tumultuando in apparente disordine nella mente del festeggiato artista. Il *Voto* deriva dai *Morticelli*, e vi deriva per figliazione artisticamente logica, per necessità di genio progressivo, per fatalità, non deplorevole davvero, di impulsi e di tendenze verso le audacie del nuovo e le attrattive possenti del bello non intravisto nè capito dai mediocri. Molti, e tra questi anche noi, toglievano a osservare quei *Morticelli*, nè sapevano staccarsi dal quadro, e pareva che tutto contribuisse a far credere che quella era

un' aurora la quale non avrebbe aspettato indarno e a lungo il sole. Quelle figurine così animate e così bene individuate, quelle foggie così precise di popolo, quelle ragioni così chiare d'ambiente, tutto quel vigore di naturalezza, di semplicità, di verità che spicca netto, a contorni così decisi e taglienti, diremo così, da un vecchio accasciato che porta due piccoli cadaveri, da un sacerdote senza riso nè lagrime che segue la bara, da ragazze e suonatori di violino che chiudono il corteo, da una madre col suo bambino, inginocchiata al passaggio del funerale, e messa lì in un angolo della tela, forse senza neppure aver l' intenzione di richiamare alla tua memoria la donna pennelleggiata dal Manzoni, nell' atto che depone la sua creaturina sul carro dei monatti, tutto in quel quadro del Michetti ti diceva : eccovi un artista non comune e che batterà vie trionfali !

C' era, specie se si badava ad altri lavori del Michetti, *Domenica delle Palme* e *Impressione sull'Adriatico*, un motivo più che sufficiente per credere che nell'artista fossero come due geni in lotta, due operose forze divergenti, due gusti non deboli, ma tra loro ripugnanti; l'uno che lo portava all' inspirazione più sana, all' espressione più schietta dei tipi, all' osservazione più acuta del vero, alla riproduzione più esatta dell' ambiente ; l' altro che ti diceva essere l'artista un bizzarro uomo intento, quasi di proposito, a gabellarci il barocco per leggiadria, la trascuratezza per disinvoltura, le indecisioni del contorno e il *bleu di Prussia* senza risparmio, per effetto sorprendente di paesi e marine. E si formulava un desiderio, davanti a quei dipinti: che il Michetti della seconda maniera venisse assorbito dal Michetti dei *Morticelli*.

Il *Voto* non consente queste manifestazioni di dubbio, di incerti giudizi sul talento dell' artista, di desiderio ch' ei lasci la cattiva per la buona strada, si liberi da certe velleità strambe e quasi provocanti a disgusto.

Tutt' al più si può domandare al Michetti, se la parola: *non finito*, appiccicata al gran quadro, è una canzonatura, oppure è un tentativo di giustificazione per quegli effetti troppo larghi della *macchia*, quell' assenza di levigatezza, quel fulgore aspro di toni, quella pittura che fa veder troppo il pennello e il tocco, impedisce ai colori di fondersi in un' armonia solenne, esclude affatto la morbidezza, fatta di paziente amore, delle tele fiamminghe? Per verità si dura fatica a trovare una risposta, molto più che in quegli *Studi pel quadro*, che sono poi un altro quadro a parte, e non meno abbagliante del *Voto*, c' è tutto l' artista, colle sottili industrie del suo pennello negromantico, con tutti i procedimenti più squisiti della sua tecnica, con tutta la bravura che può mettere un pittore, che sa d' aver un pubblico plaudente a suoi ordini, nel curare ogni accessorio, ogni punto, ogni amminicolo che dee contribuire all' effetto magistrale dell' insieme d' un' opera d' arte.

Ed è imponente davvero l'effetto di cotesta tela del Michetti. E qui la filosofia chiede soccorso all'arte per scrivere una pagina che deve ammonire anche coloro che verranno dopo di noi. Imperocchè qui è una folla di devoti che implorano dal cielo soccorsi in terra ; solamente è da avvertire che qui la preghiera è uno spasimo, la fede è un delirio, l'ascetismo è un'ubriacatura, la religione è superstizione bella e buona. C'è chi striscia per terra come verme; c'è chi imbratta di sangue e di bava l'immagine d'un santo adorato ; c'è chi vota la macerazione della carne per innalzare lo spirito, lorda la sua lingua in terra per mondarsi l'anima, dimentica la sua natura d'uomo per propiziarsi Dio. E su questa folla d'uomini e di donne che rappresentano il sentimento religioso sovraeccitato a tanta potenza negativa da scioglier la fibra e da sopprimere la dignità umana, campeggia la figura del sacerdote in cappamagna e orante con serietà e impassibilità consapevole.

Grandiosa e melanconica scena! Quasi si vorrebbe dubitare che il gran quadro possa affacciare il grande problema di plebi abbrutite e fanatizzate a quel segno; quasi si desidererebbe di poter applaudire al Michetti, che esagerò il concetto del quadro e che coniò di fantasia anzichè cogliere dal vero. Ma il Michetti, di Francavilla al Mare, può rispondere trionfalmente che egli ha dipinto ciò che ha veduto e ha sentito ripercotersi nell'anima. Soltanto che questa volta egli scordò le *macchiette* per riprodur l'uomo, e non pago degli allori tributati al Barbella, che non esce dai quadretti deliziosi, dalle statuettine cicciose, dai duettini d'amore, spiccò un volo verso l'alta composizione, e con una vasta tela che fa testimonianza d'una struttura atletica d'artista.

Ma rimane però aperta sempre la controversia: se il Michetti abbia toccata l'eccellenza con questo *Voto*, e se è una ridicola pretensione quella di cercare in un quadro la venustà nella semplicità, la castigatezza nel colore e nel disegno, il sentimento profondo del carattere, la netta percezione dell'ambiente. Perchè è inutile illudersi ; e sarebbero anche inutili gli odierni festeggiamenti a Raffaello, il pittore dei pittori, colui che parve accogliere in sè tutta la grandezza e perfezione dell'arte, se si ponesse per assioma che l'arte moderna ha nel Michetti il suo profeta e il suo più strenuo campione, che il *Voto*, oggi in mostra a Roma, segna il punto, per lo meno accenna alla meta, cui gli artisti d'oggi debbono mirare. Potrà ingrossare la fiumana del realismo, ma non riuscirà a travolgere nelle sue onde vorticose, nonchè il criterio, il sentimento estetico del bello. Si distruggerà l'influenza letale delle Accademie; si procederà nello studio del vero inteso nel più ristretto senso della parola, vale a dire, nell'impressione pura e semplice, e quindi nella copia esteriore, materiale, cruda delle forme e degli effetti pittorici delle cose dipinte ; un gran passo faranno gli studi liberi dell'arte, che non presuppongono il lungo e faticoso tirocinio nello studio delle forme, il ben diretto e sicuro esercizio dell'occhio e della mano nella pratica del disegno, la vigorosa industria nelle discipline elementari e fondamentali dell'arte. Ma quando ci faremo a rintracciare il perchè nelle tele del Sanzio, questo incomparabile poeta del pennello, si sente più che non si vede; quando ci faremo a esaminare — pur disertando, per im-

peti di età men religiosa, dagli ideali ascetici dell'amore e della maternità, dalle forze arcane dello spiritualismo, dalle visioni dei cieli raffaelleschi — il segreto di quell'incanto della grazia e della forma pura, di quel fascino irresistibile che all'occhio e al cuore di credenti e non credenti, di cattolici e di protestanti, comanda il pennello del Sanzio; oh! allora sarà giuocoforza persuaderci della verità di quelle parole del Vasari a proposito di Raffaello, il quale attendeva, con *incredibile fatica*, agli studi dell'arte, e *studiava continuamente;* il quale conduceva i lavori suoi con *gran diligenza*, sicchè ogni cosa mostrasse *spirito e affetto e considerazione*.

Eppure que' dipinti diresti non accennino a sforzo veruno; e quasi si potrebbe credere a sovrana potenza d'estri inconsapevoli, a felicità straordinaria di ingegno naturale, a schietta efficacia di virtù natia, ad armonie d'anima privilegiata che piovano intere e senza spasimo sulla tela.

Oh nulla di più erroneo e di più pericoloso, diciamo altresì, che il credere a queste forze inconscie, prorompenti, invadenti del genio artistico, a questi miracoli dell'artista senza i profondi raziocini e i tenaci studi d'arte! Nulla di più deplorevole, trattandosi di sbugiardare la sentenza di certi critici stranieri, che la pittura italiana non vive oggi di gloriosa vita e che fa d'uopo si rinsangui e si nutrisca collo studio, e magari col plagio delle opere esotiche, nulla di più deplorevole, ripetiamo, che la mancanza di disciplina, di *grammatica*, di fondamento di principii, di analisi sagace d'elementi, di ossequio all'arte come ordine considerato di mezzi ad un fine, come ordine senza del quale non può concepirsi naturale bellezza, nè arte di bellezza.

Indole mobile, iridescente, baldanzosa d'artista il Michetti, e rallegriamoci: oltre la potenza e la violenza, diremo di più, del suo pennello, e' possiede quell' estro che dà l'entusiasmo e il fuoco, come diceva papa Ganganelli di Annibale Caracci, siamo d'accordo. Che egli, mentre i gusti ondeggiano, e i reazionari cercano di far argine ai rivoluzionari nell'arte, e l'artista non sa come strigarsi fra le correnti varie e la gran confusione di menti e di massime e di metodi d'arte, balzi fuori armato a modo suo, facendo di lui solo un esercito, cogliendo espressioni gagliarde nella realtà moderna della vita italiana, ridendosi di esegesi storiche, di tradizioni, di classicismi, di arcaismi, di rancidi dottrinarismi, di muffosi codici d'estetica, padroneggiando il suo pubblico col suo bene individuato sentimento, abbandonandosi tutto nell'ambiente in cui è e respira, non monta.

L'importante per noi è di vedere se fra una ventina d'anni il *Voto* dovrà darsi in pascolo all'ammirazione degli italiani e dei forestieri come saggio dell'arte emancipata e sublime che caratterizza il periodo in cui siamo. L'importante per noi è di vedere se allora converrà meglio, e alla fama del Michetti e al decoro nostro, mostrare il quadro, oppure gli studi pel quadro. Ma è evidente che coll' esposizione di quegli studi diligentissimi, nei quali il pittore si rivela attento alle più lievi sfumature e coscienzioso fino allo scrupolo nel rendere il sentimento colla perfezione della forma, il *Voto* ci scapiterà un tanto. E ci scapiterà un tanto per la ragione semplicissima che nel quadro è lo sprezzo padronale e quasi beffardo delle difficoltà, è l'originalità a qualunque costo, è la nessuna tema di esser temerario, è la mancanza quasi ostentata dell' unità nella varietà, del *punctum saliens* della nota forte, del centro ideale illuminante d'un quadro, come se bastasse al pittore di poter dire e far dire: col *Voto* si esce dalle maniere abituali e si spinge innanzi, e a grande velocità, il carro trionfale dell'arte.

Vediamo ora se colle *Tre Marie* del Ferrari si torna troppo indietro e si condanna l'arte a una *Via Crucis*.

(Continua) G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	16,7	7,2
Domodossola	piovoso	—	14,8	9,3
Milano	coperto	—	16,8	11,6
Verona	coperto	—	18,6	12,0
Venezia	3[4 coperto	calmo	15,9	11,7
Torino	coperto	—	14,8	10,4
Alessandria	coperto	—	19,7	11,7
Parma	coperto	—	15,7	8,3
Modena	nebbioso	—	17,5	9,0
Genova	coperto	mosso	17,4	12,0
Forlì	3[4 coperto	—	16,6	11,8
Pesaro	1[2 coperto	calmo	16,6	12,2
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	16,5	11,4
Firenze	1[2 coperto	—	14,8	8,8
Urbino	sereno	—	—	10,0
Ancona	1[4 coperto	calmo	16,6	13,5
Livorno	coperto	calmo	14,6	10,5
Perugia	coperto	—	13,8	9,5
Camerino	1[4 coperto	—	13,9	9,5
Portoferraio	1[4 coperto	mosso	17,1	11,1
Chieti	sereno	—	17,1	9,6
Aquila	sereno	—	18,2	9,0
Roma	coperto	—	17,8	13,7
Agnone	1[4 coperto	—	19,6	9,5
Foggia	sereno	—	19,3	12,1
Bari	sereno	calmo	23,0	15,0
Napoli	coperto	calmo	19,8	12,7
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1[2 coperto	—	19,4	7,7
Lecce	sereno	—	22,0	9,3
Cosenza	coperto	—	21,2	7,0
Cagliari	sereno	calmo	23,0	11,0
Catanzaro	3[4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	3[4 coperto	mosso	18,4	13,9
Palermo	sereno	calmo	23,7	10,3
Catania	sereno	mosso	18,8	11,2
Caltanissetta	sereno	—	15,5	9,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,9	12,0
Siracusa	sereno	mosso	16,5	12,9

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 maggio 1883.

In Europa pressione ancora decrescente all'occidente, crescente all'oriente. Parigi 749; Pietroburgo 764.

In Italia pioggie nelle 24 ore al nord, nel pomeriggio di ieri altrove; venti variabili; barometro debolmente salito al centro e sud.

Stamane cielo sereno sul versante adriatico e sulle isole, nuvoloso o coperto altrove; venti generalmente deboli di levante al nord-ovest del continente, meridionali altrove; barometro variabile da 757 a 761 dal Piemonte alla Sicilia.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti meridionali; pioggie al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,1	760,6	760,5	761,4
Termometro	13,7	19,8	20,0	15,2
Umidità relativa	89	67	56	76
Umidità assoluta	10,34	11,51	9,65	9,83
Vento	calma	SSW	S.	calma
Velocità in Km.	0,0	25,2	19,0	e raffiche
Cielo	nuvoloso	cumuli vaganti	cumuli sparsi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,3; R. = 16,24 | Min. C. = 13,0; R. = 10,4.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 62 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	91 80	—	91 80	91 90	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	95 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1005 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	518 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	485 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	435 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	485 »
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	850 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	477 »	—	477 »	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	1035 »	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	25 02	25 02	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 91 90, 91 87 1/2 fine corr.
Banca Generale 518 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 1035 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 maggio 1883:
Consolidato 5 0[0 lire 91 85.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 67 50.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. TROCCHI, *presidente*.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Avviso per miglioria *in grado di ventesimo.*

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio allo ingrosso dei sali e dei tabacchi in Isernia, che formò oggetto dell'avviso di asta, pubblicato il giorno 17 aprile p. p., per la provvigione di lire 5 80 per ogni cento lire pel prezzo di acquisto dei sali e lira 1 80 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi, si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo scadrà col giorno 22 del corrente mese, alle ore 12 merid.

Campobasso, il 7 maggio 1883.

2686 *L'Intendente:* FRICON.

Prefettura della Provincia di Alessandria

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 28 maggio 1883, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in quest'ufficio, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, pubblico incanto per lo appalto per l'esercizio della calzoleria nella casa penale di Alessandria per un quinquennio decorrente dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1888, ai prezzi di mano d'opera indicati nel seguente quadro dimostrativo:

N. d'ordine	Qualità del lavorante	Numero	Mano d'opera per ogni giornata di lavoro	Media delle giornate di lavoro sulla base di 300 all'anno e per 5 anni	Ammontare della mano d'opera in base alle giornate consunte in un quinquennio
1	2	3	4	5	6
1	Lavoranti di 1ª classe, 2 decimi	8	0 80	12,000 »	9,600 »
2	Lavoranti di 2ª classe, 3 decimi	12	0 60	18,000 »	10,800 »
3	Lavoranti di 3ª classe, 5 decimi	20	0 40	30,000 »	12,000 »
4	Macchinisti e bordatori di 1ª classe	3	0 60	4,500 »	2,700 »
5	Macchinisti e bordatori di 2ª classe	3	0 40	4,500 »	1,800 »
6	Capo d'arte	1	1 10	1,500 »	1,650 »
7	Assistenti	2	0 90	3,000 »	2,700 »
8	Scrivanelli	1	0 90	1,500 »	1,350 »
		50	» »	75,000 »	42,600 »

L'appalto sarà regolato dai capitoli generali e speciali approvati dal Ministero dell'Interno, i quali trovansi depositati presso la segreteria di quest'ufficio ed ostensibili a chiunque in ogni giorno, dalle ore 9 ant. alle 5 pomer.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità previste dal regolamento sulla Contabilità dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852, dei contratti a farsi con formalità d'incanto.

Le offerte sul maggior aumento ai prezzi di mano d'opera dovranno essere fatte in ragione di un centesimo per ogni giornata di lavoro sul prezzo determinato dalla colonna 4 del quadro sopra indicato.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, presentando un certificato rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio di recente data, e presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale, equivalenti al 3 per cento dell'intero ammontare dell'appalto.

L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, in concorso almeno di due concorrenti.

In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte in aumento non inferiore al ventesimo ai prezzi di mano d'opera della prima aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 12 giugno p. v., alle ore undici antimeridiane.

Avvenendo la diffinitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare regolare contratto e prestare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare dell'impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o con deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutata al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà ai termini dell'art. 7 del relativo capitolato d'oneri il deposito sopra indicato il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Le spese tutte di pubblicazioni d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 7 maggio 1883.

2632 *Il Segretario delegato:* G. MARCHETTI.

Prefettura della Provincia di Torino

AVVISO D'ASTA per l'appalto della provvista degli scambi e del materiale fisso occorrente nei primi due tronchi della ferrovia Ivrea-Aosta, compresi tra Ivrea e Tavagnasco e Tavagnasco e Quincinetto.

Si previene il pubblico che nel giorno di mercoledì 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si addiverrà allo incanto per il suddetto appalto in due distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nella seguente tabella:

Lotti	Indicazione delle provviste	Somma di stima soggetta al ribasso d'asta	Cauzione in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa: provvisoria	definitiva
1	2	3	4	5
1	Scambi con cuori capovolgibili in acciaio fuso . . . . . N. 13	27,350	1400	2800
2	Piattaforme . . . . . . » 3 Segnali a distanza girevoli . » 8 Bilancia a bilico della portata di 20 tonnellate . . . . » 4 Gru per caricamento della portata di 3 tonnellate . . » 4 Sagome limiti per caricamento . . . . . . » 4 Davanzali per piani caricatori » 4 Cancelli in ferro di diverse aperture . . . . . . » 18 Sbarre girevoli in ferro a doppio T di diverse aperture . . . . » 20 Copie di sbarre manovrabili a distanza di diverse aperture . . . . » 6	62,525	2200	6400

Tempo utile per la consegna — Mesi tre.
Luoghi di consegna — Stazione d'Ivrea.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in quest'ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, stese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

Per essere ammessi all'asta dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito provvisorio di cui nella suestesa tabella, non potendosi accettare offerte con depositi in contanti od in altro modo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato a giorni quindici, e scadrà alle ore 11 del mattino del 14 giugno p. v.

Nei dieci giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari stipulare regolare contratto e prestare la cauzione definitiva di cui nella suestesa tabella, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, incorreranno nella perdita del fatto deposito, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 2 gennaio 1883, cogli articoli aggiunti in data 25 successivo aprile, visibili assieme alle altre carte dei progetti in questa Prefettura (sezione 1ª) in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro, bollo, ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 4 maggio 1883.

2695 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi in Brescia

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 aprile 1883 per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Ferro in verghe sagomato (omogeneo)	Chil.	77000	0 50	38500	5400	Giorni 75
Ferro in verghe diverse (omogeneo)	»	13000	0 50	6500		
Ferro in verghe diverse (fibroso)	»	17000	0 50	8500		
		107000		53500		

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 0 75 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 22 maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Brescia, 7 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: F. GRASSI.

2693

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
N. 11 *bis.*
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso di 2ª Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 29 maggio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Terni, avanti il direttore d'artiglieria della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, strada Val Nerina, nuovamente all'appalto seguente:

Indicazione degli oggetti		Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Primo lotto.					
Acciaio fuso diverso	Ch.	26850	1 »	26,850 »	3000 »
Acciaio naturale in verghe	»	2600	0 90	2,340 »	
			Totale L.	29,190 »	
Secondo lotto.					
Acciaio fuso diverso	Ch.	16680	0 80	13,344 »	2100 »
Acciaio fuso in filo	»	5000	1 20	6,000 »	
Acciaio naturale in verghe	»	1810	0 90	1,629 »	
			Totale L.	20,973 »	

Tempo utile per la consegna. — Giorni sessanta.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 29 maggio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato in Terni, addì 8 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: A. CANDELORI.

2665

Intendenza di Finanza in Reggio Calabria

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. d'ordine	Comune	Frazione o borgata	N. della rivendita	Reddito lordo della rivendita	Magazzino a cui è assegnata
1	Cittanova	Filangieri	3	794 92	Palmi
2	Catona	Chiesa	2	536 52	Reggio Calabria
3	Scilla	Menainis	5	321 38	Bagnara
4	Galatro	Pasolini	1	131 22	Palmi
5	Calanna	Spirito Santo	1	257 85	Reggio
6	Laganadi	Fontana	1	114 07	Id.
7	Calanna	Milanese	2	110 16	Id.
8	Bagaladi	Paese	1	165 72	Melito
9	Feroleto	Plaisano	2	25 36	Palmi
10	Scilla	Paese	6	161 92	Bagnara
11	Cosoleto	Sitizzano	2	102 64	Id.
12	Antonimina	Via Terrata	1	76 92	Roccella
13	Bova	Marina	3	330 12	Melito
14	S. Lorenzo	S. Pantaleo	4	65 50	Id.
15	Anoia	Paese	2	96 85	Palmi
16	Scido	Piazza	1	185 70	Bagnara
17	Radicena	Via Roma	3	386 71	Palmi
18	Gioiosa	Via Cairoli	2	545 41	Id.
19	Reggio Calabria	Caserta	18	361 40	Reggio Calabria

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Reggio Calabria, 30 aprile 1883.

L'Intendente: CICOGNA.

2578

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
di miniere di rame e di elettro-metallurgia

CON SEDE IN GENOVA

Capitale sociale lire 6,000,000, versato 3,255,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria degli azionisti pel giorno di sabato 26 maggio corrente, alle ore 9 1/2 mattina, nel locale della Società, via Assarotti, 15, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci sulla revisione dei conti;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
4. Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio per estrazione a sorte;
5. Nomina di tre sindaci effettivi in surrogazione di altrettanti scadenti d'ufficio e loro retribuzione;
6. Nomina di due sindaci supplenti.

NB. Tanto gli amministratori che i sindaci scadenti d'ufficio sono rieleggibili.

A norma dell'articolo 27 dello statuto sociale, per aver diritto di assistere all'assemblea, bisogna aver depositato almeno *dieci azioni* tre giorni prima dell'adunanza presso i seguenti incaricati:

In **Genova**, alla sede della Società, via Assarotti, 15;
In **Torino**, al Banco di sconto e di sete;
In **Nizza Marittima**, presso A. Lacroix Roissard et C.

Genova, 7 maggio 1883.

2676 *Il Presidente:* Ing. E. MARCHESE.

SOCIETÀ ANONIMA
per la ferrovia MANTOVA-MODENA

SEDE IN TORINO, *Piazza San Carlo, n. 2*

Convocazione dell'assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì 14 giugno, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie sulle quali l'assemblea dovrà deliberare.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea, a norma dell'articolo 20 dello statuto, dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

In **Torino**, presso la Banca di Torino;
Id. presso la sede della Banca Tiberina;
In **Roma**, presso l'agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, lì 30 aprile 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
2658 *L'amministratore delegato:* A. KUSTER.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAPOLETANA

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI — *Capitale versato cinque milioni.*

Non avendo avuto luogo per mancanza di numero legale l'assemblea degli azionisti della Banca Napoletana, già convocata per questo giorno, il Consiglio di amministrazione, visto il disposto del 2° alinea dello articolo 32 degli statuti sociali, ha deliberato di convocare in seconda chiamata l'assemblea generale degli azionisti, la quale avrà luogo nel giorno 16 maggio prossimo, ad un'ora pom., nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottajano.

A termine dell'articolo 29 degli statuti sociali, hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale quegli azionisti che, possessori almeno di 10 azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle casse della Banca 5 giorni prima di quello fissato per la convocazione, cioè entro il giorno 11 maggio prossimo.

Giusta l'articolo 32 degli statuti sociali, le deliberazioni che saranno prese in questa riunione saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Relazione dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1882, e destinazione degli utili;
4. Modificazione agli statuti sociali;
5. Nomina di amministratori;
6. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Napoli, 30 aprile 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
2490 PRINCIPE DI CASTELCICALA MARCHESE GIUSEPPE CORIO.

Banca Cooperativa di Prestito in Trani

Assemblea generale straordinaria degli azionisti.

I signori soci azionisti della Banca predetta, col presente avviso, ed in esecuzione degli articoli 35, 36, 37 e 38 dello statuto sociale, sono invitati a riunirsi in assemblea generale, nel locale della sede sociale, il giorno 26 maggio 1883, alle ore 7 pom., in prima convocazione, spiegando che, in caso d'insufficienza di numero, si procederà ad altra riunione in seconda convocazione nel dì 4 giugno successivo, nel predetto locale ed alla medesima ora, onde espletare il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni e relazioni della presidenza;
2. Partecipazioni delle dimissioni di tutti i componenti l'Amministrazione, del Comitato di sconto e dei sindaci;
3. Votazione per la elezione alle cariche predette;
4. Provvedimenti diversi.

Trani, 29 aprile 1883.

2659 *Il Vicepresidente:* NICCOLÀ VISCHI.

(1ª *pubblicazione*)

Società Anonima Linificio e Canapificio Nazionale

col capitale azionario di lire venti milioni, versato per cinque decimi

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti della Società anonima Linificio e Canapificio Nazionale sono col presente avviso convocati in assemblea generale straordinaria, pel giorno di martedì 29 corrente maggio, alle ore 12 merid. precise, nel civico palazzo delle Scuole a Porta Romana, cioè nella solita sala gentilmente concessa dalla Società d'Incoraggiamento, per trattare e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1. Deliberazioni sulla cauzione degli amministratori;
2. Nomina e retribuzione di tre sindaci e due supplenti;
3. Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la ditta A. e A. Ponti (via Bigli, 11), dal giorno 16 al 23 corrente mese, dalle ore 11 antim. alle 2 pom.

Milano, 6 maggio 1883.

Pel Consiglio d'amministrazione
ANDREA PONTI, *Presidente.*

Estratto dello statuto sociale.

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di azioni depositate nella cassa della Società, o presso quelle casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione, almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 15. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita, quando i membri presenti siano in numero non minore di venti e rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Art. 16. L'azionista ha diritto ad un voto ogni venticinque azioni, ma nessuno potrà avere più di cinque voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 20. Il giorno della convocazione, tanto ordinaria che straordinaria dell'assemblea, è sempre fissato dal Consiglio d'amministrazione, e gli avvisi relativi delle convocazioni ordinarie saranno annunciati per due volte, almeno venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con avviso indicante l'ordine del giorno. Per le convocazioni straordinarie basterà un preavviso di giorni 10; ma in questo caso il deposito delle azioni, di cui all'art. 13, basterà che sia fatto almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 23. L'assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti:

I. Sulla nomina dei membri componenti il Consiglio amministrativo e dei revisori. Se dopo due scrutini il numero delle nomine non fosse completo, si procederà alla votazione di ballottaggio, nella quale sarà sufficiente la maggioranza relativa;

II. Sull'approvazione dei bilanci e conti e sui dividendi;

III. In tutti gli affari d'interesse generale della Società, nei limiti del presente statuto.

Trattandosi di votazioni che riflettono persone, si procederà per schede segrete.

Art. 25. L'assemblea delibera con due terzi dei voti presenti, quando siano intervenuti almeno 25 azionisti e sia rappresentata almeno la metà delle azioni emesse:

I. Sull'aumento o riduzione del capitale, ecc.;
II. Sull'aggregazione o fusione di altre Società, ecc.;
III. Sullo scioglimento della Società, ecc.;
IV. Sulle riforme, modificazioni, ed aggiunte da farsi ai presenti statuti.

Per l'aumento o riduzione del capitale, modificazioni dello statuto ed emissione di obbligazioni, è necessaria l'autorizzazione governativa. 2663

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI SINIGAGLIA

Avviso d'Asta.

In conformità alla deliberazione consigliare del 28 marzo ultimo scorso, approvata dalla Deputazione provinciale nella seduta del 12 aprile successivo, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 29 del corrente mese di maggio, in una delle sale del palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi ne farà le veci, avranno luogo i pubblici incanti per la vendita nei cinque distinti lotti qui appresso indicati, degli stabili provenienti dal Capitolo Locatelli esistenti nel territorio di questa città, ed in quello del comune di Ripe, rimasti invenduti negli incanti precedenti.

Gl'incanti saranno tenuti col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, e le consuetudini locali.

L'aggiudicazione di ogni lotto seguirà a favore di chi aumenterà di più nella misura non inferiore a lire cinque per ciascuna offerta il prezzo qui sotto esposto per ciascun lotto, corrispondente al prezzo di perizia diminuito di un decimo.

Venendo i lotti deliberati, potrà il prezzo ottenuto essere aumentato per ognuno di essi ancora del ventesimo sino alle ore due pomeridiane del giorno di lunedì 18 del prossimo venturo mese di giugno.

Sulle offerte di maggiore aumento che venissero presentate saranno tenuti gl'incanti definitivi nel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

Gli aspiranti, per essere ammessi ad offrire dovranno presentare a chi presiede agl'incanti il certificato comprovante di aver depositato presso la locale Cassa di risparmio, in moneta corrente, la decima parte del prezzo attribuito a ciascun lotto, a cauzione tanto del contratto, quanto delle spese tutte poste a carico degli acquirenti.

L'aggiudicazione s'intenderà seguita con la riserva dell'approvazione superiore, e coll'obbligo dell'osservanza del relativo capitolato che ha servito di base alle aste anteriori, e che trovasi depositato, unitamente alla perizia ed al certificato ipotecario, nella segreteria comunale, dove i detti atti possono da chiunque esaminarsi in ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Elenco dei lotti.

1. Terreno nel territorio di Sinigaglia e colonia di Branchini Giovanni, vocaboli Profondi e Soccorso, descritto a catasto nella mappa Scapezzano, sez. I, con i nn. dal 264 al 266 inclusivi, 855, 856 e 1117, della superficie di tavole 73 40, pari ad ettari 7 34, l'estimo di scudi 447 21, pari a lire 2379 15, confinante colla via pubblica ed i terreni Salvatori, Arsilli, Asinelli, Trusiani, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 9407 23 — Deposito per cauzione delle offerte lire 940 72.

2. Terreno a colonia di Discepoli Giovanni, vocabolo Castelli, descritto a catasto nella mappa Scapezzano, sez. I, con i nn. 686, 768 sub. 1, 2, 3, 769 al 775 inclusivi, 971, 996 e 997, della superficie di tavole 114 09, pari ad ettari 11 40 90, e l'estimo di scudi 617 66, pari a lire 3285 95. È formato di un solo corpo di terra, e solo un piccolo appezzamento è segregato dalla strada pubblica; questo ha per confini i terreni degli eredi Ascoli, Stabilimento Pio e strada pubblica, salvi ecc., e l'altro corpo di terra ha per confini la via pubblica ed i terreni Cherubini, Ospedale civile di Sinigaglia, salvi, ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 14,844 36 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1484 44.

3. Terreno a colonia di Diambra Giacomo, vocabolo Madonna delle Grazie, descritto a catasto nella mappa Portone, sez. II, con i nn. dal 445 al 448 inclusivi, 466, e dal 475 al 482 inclusivi, 442 e 443, della superficie di tavole 145 42, pari ad ettari 14 54 20, e l'estimo di scudi 1127 46, pari a lire 5998 08, confinante colla via pubblica, il fosso ed il terreno del Benefizio Bruni, Marazzani, Augusti e Consolini, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 17,925 39 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1792 54.

4. Terreno a colonia di Diamantini Giovanni, nelle contrade o vocaboli Valle dell'Inferno e San Gaudenzo, descritto a catasto nella mappa Sant'Angelo con i nn. dal 252 al 260 inclusivi, 608, 609, 610, 638, 639, 640 e 710, superficie tavole 86 97, pari ad ettari 8 69 70, estimo scudi 431 48, pari a lire 2295 47, confinante colla via Brecciata ed altra strada di terra, ed i terreni Ridolfi, Amministrazione Pio IX, Augusti ed Ospedale civile di Sinigaglia, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 10,278 99 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1027 90.

5. — 1. Terreno situato nel territorio di Sinigaglia e nel comune di Ripe, a colonia di Bocrolucci Antonio, vocabolo Montiione, descritto a catasto nella mappa Ripe con i nn. 547, 548, 633, la superficie di tavole 61 82, pari ad ettari 6 18 20, l'estimo di scudi 509, pari a lire 2710, confinante colla Proda, il terreno Cesarini, quello della Parrocchia di Ripe e Lavatori, salvi ecc. — 2. Terreno situato nel territorio di Sinigaglia e nel comune di Ripe a colonia di Paradisi Antonio, vocabolo Rocchetta, descritto a catasto nella mappa Ripe con i nn. 497, 498, 492, 494, 495 sub. 2, 493, 488, 483, 481, 486, superficie tavole 40 14, pari ad ettari 4 01 40, estimo scudi 374 30, pari a lire 1991 27, confinante colla strada pubblica, il fosso ed i terreni dei fratelli Montanari, Lavatori, Parrocchia di Ripe, Catalani Domenico, salvi ecc. — Prezzo sul quale si apre l'incanto lire 11,962 21 — Deposito per cauzione delle offerte lire 1196 22.

Dalla Residenza comunale, 8 maggio 1883.

2675 *Il Sindaco*: L. MONTI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nell'incanto tenutosi nel giorno 4 del volgente mese di maggio, per gli appalti dei lavori assegnati alla 2ª Direzione delle opere pubbliche municipali e che potranno occorrere nel perimetro delle dodici sezioni di questa città e dei villaggi annessi, giusta il manifesto a stampa del dì 15 dello scorso mese di aprile, sono rimasti aggiudicati:

Il 1° lotto, contenente l'appalto dei suddetti lavori per le sezioni San Ferdinando, Chiaia coi suoi villaggi, San Giuseppe, Porto, Montecalvario ed Avvocata coi suoi villaggi, al signor Marco Casilli, col ribasso del quattro per cento sui prezzi dell'analoga tariffa.

Il 2° lotto, contenente l'appalto dei suddetti lavori per le altre sezioni Stella, San Carlo all'Arena coi suoi villaggi, Vicaria, San Lorenzo, Pendino e Mercato, al signor Pasquale Improta, con lo stesso ribasso del quattro per cento sui prezzi della tariffa medesima.

Chiunque intenda offrire un aumento di ribasso non minore del ventesimo, pari al 5 per cento su quello ottenuto tanto pel primo che pel secondo lotto di sopra indicati, dovrà presentare tale offerta al segretario generale di questa Amministrazione, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 28 del corrente mese di maggio, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito fatto presso questo tesoriere comunale della cauzione provvisoria in lire 2000, nonchè dal certificato d'idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale.

Verificandosi offerta di aumento di ribasso del ventesimo, si procederà ad un novello e definitivo incanto nel giorno che verrà stabilito dal sindaco, ed annunziato al pubblico con apposito manifesto.

I patti e le condizioni degli appalti summentovati risultano dal capitolato approvato con deliberazione della Giunta municipale del 14 febbraio 1879, e dall'analoga tariffa dei prezzi, approvata con deliberazione del Consiglio comunale del 29 ottobre 1878; capitolato e tariffa depositati presso il notaio signor Gaetano Martinez, ed ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di questa Amministrazione, dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m. di ogni giorno, esclusi i dì festivi.

Tutte le spese per gl'incanti, pel contratto, che dovrà essere stipulato dal notaio di questo Municipio, signor Luigi Maddalena, nonchè per la copia esecutiva del contratto medesimo, e due altre in carta libera, per tassa di registro, annunzi legali, stampa dei manifesti e marche da bollo, saranno a carico degli aggiudicatari.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, 10 maggio 1883.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

2660 *Il Segretario generale*: C. CAMMARETA.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della costruzione di muri di sostegno nella strada provinciale Aprutina presso il bivio con la comunale di Arsoli.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 25 del corrente mese di maggio, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 12,330 36, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 250 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del prezzo pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 9 del prossimo mese di giugno.

Roma, li 7 maggio 1883.

2388 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 30 del mese di aprile 1883. 2662

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 6,597,724 26

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Totale
CASSE E RISERVA				L. 7,389,214 26
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 7,490,888 78	7,490,888 78	7,490,888 78
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 5,034,424 69
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 511,218 80		511,218 80
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 5,027,254 38
SOFFERENZE				» 21,756 34
DEPOSITI				» 12,692,768 20
PARTITE VARIE				» 400,059 24
			TOTALE	L. 38,567,584 69
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 67,710 67
			TOTALE GENERALE	L. 38,635,295 36

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 10,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 360,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 14,537,520 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 51,651 75
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 226,230 63
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 12,692,768 20
PARTITE VARIE	» 494,881 83
TOTALE	L. 38,363,052 41
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 272,242 95
TOTALE GENERALE	L. 38,635,295 36

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 4,985,775 »
Argento	» 430,366 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 555 26
Biglietti consorziali	» 1,181,028 »
RISERVA	L. 6,597,724 26
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 791,490 »
CASSA	L. 7,389,214 26

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	46,890	L. 2,344,500 »
da » 100	34,627	» 3,462,700 »
da » 200	13,690	» 2,738,000 »
da » 500	11,861	» 5,930,500 »
da » 1000	»	» »
SOMMA		L. 14,475,700 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	3,091	L. 61,820 »
TOTALE		L. 14,537,520 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . L. 14,537,520 » è di uno a 2 90

Il rapporto fra la riserva » 6,597,724 26 { la circolazione L. 14,537,520 » e gli altri debiti a vista » 51,651 75 } » 14,589,171 75 è di uno a 2 21

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. 550 »
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 4 »

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA.

L'agente di cambio, signor Clemente Ascoli, avendo rinunciato al suo ufficio e chiesto lo svincolo della relativa cauzione, si prevengono coloro che possono avervi interesse che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera di commercio entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al detto svincolo in conformità all'articolo 35 del regolamento approvato con R. decreto del 27 dicembre 1882.

Roma, 1° maggio 1883.

2687 Il presidente V. TROCCHI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Albini Angelo fu Damiano, di Vedano Olona, provincia di Como, rappresentato dal sottoscritto, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio figlio Francesco, allontanatosi dal paese fin dall'anno 1865, senza che abbia dato notizie di sè, il Tribunale civile e correzionale di Varese ha ordinato che siano assunte informazioni sull'assenza del Francesco Albini di Angelo, e che il relativo decreto 20 marzo 1883 sia inserito in estratto per due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Varese, 5 aprile 1883.

1993 AVV. GIUSEPPE SABBIA proc.

BANDO DI VENDITA D'IMMOBILI.

(2ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 13 giugno 1883, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza di Cesare Tremante, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 30 marzo 1877, si procederà alla vendita dei seguenti beni posti in Sermoneta, a carico di Pizzi Adriano, Pizzi Camilla in Zambucci, figli ed eredi del fu Giulio, Pizzi D. Stefano ed Angelo, Savelloni Costanza vedova Pizzi, e Giannini Marianna vedova Bocale:

1. Terreno pascolivo, di tavole 15, sez. 3ª, n. 67 1, 2, per lire 462 88.
2. Terreno pascolivo in contrada Il Rio, di tavole 14 70, sez. 3ª, n. 311.
3. Casa in via Terranuova, numeri di mappa 47 1, 2, 48, per lire 517 81.
4. Casa in via della Valle, numero di mappa 373 rata sub. 1, 2 e 379, per lire 1071 47.

Per estratto conforme,

2654 E. BARATTI proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

L'anno 1883, e questo dì 8 (otto) del mese di maggio, in Roma,

A richiesta della Amministrazione delle finanze (Intendenza di Roma), che elegge domicilio presso la R. Avvocatura generale erariale, e dalla quale viene rappresentata per legge,

Io Lorenzo Palumbo, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ho notificato, ai sensi dell'art. 141 Codice procedura civile, copia di sentenza profferita da questo Tribunale sotto di 9 marzo 1883, registrata il 12 detto, alla signora Lustrissimi Caterina vedova Lollobrigida, di ignoti residenza e domicilio, la quale sentenza ha per oggetto di aver surrogato l'Amministrazione instante ai coniugi Stufaldi Adelaide e Costantino Zambelli nella procedura di espropriazione iniziata da costoro a carico della parte cui si notifica la sentenza stessa, e così una copia l'affiggo alla porta esterna di questo Tribunale, altra copia la deposito presso il procuratore del Re, ed un sunto lo inserisco nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

2671 L'usciere LORENZO PALUMBO.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 76,513 88, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 20 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 43, da Perano a Castiglione Messer Marino, compreso fra il Vado Sant'Egidio e Castiglione predetto, della lunghezza di metri 3723 50,

si procederà alle ore 10 ant. di martedì 22 corrente mese, in questa Prefettura, nanti al signor prefetto, col metodo dei partiti segreti recanti un ribasso di un tanto per 100, al definitivo deliberamento del surriferito appalto a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 72,688 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nell'uffizio di Prefettura suddetta le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese in carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente la detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 27 agosto 1880, visibili, assieme alle carte del progetto, negli uffizi della Prefettura

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi diciotto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Chieti, lì 7 maggio 1883.

2696 *Il Segretario incaricato*: G. CERRI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 16 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di riparazione e difesa frontale e di costruzione di sottobanca al froldo Mora di Portiolo sull'argine destro di Po, fra i segnali 106 e 110, in comune di S. Benedetto Po.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 43,157.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi, ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2350 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 65 continui a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 2 aprile 1883 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 3 maggio corr., n. 36835-6990, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fin d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 26 maggio corrente.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 7 maggio 1883.

2666 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 giugno 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 122, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 3943.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1810, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 4 maggio 1883.

2605 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

P. G. N. 27957.

S. P. Q. R.

Nuovo avviso in seguito a deserzione d'asta *per fornitura di paglia.*

Verificatasi ieri la deserzione dell'asta per la fornitura della paglia occorrente ai pubblici dormitori, e alle caserme in caso di passaggio e mobilizzazione di truppe, o per servizi di pubblica sicurezza, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 25 maggio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza dell'onorevole signor ff. di sindaco, o di chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta verrà tenuta col metodo dell'accensione di candela, e avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, giusta il disposto dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. La durata dell'appalto sarà di anni cinque, rescindibile però allo spirare del primo anno, previa disdetta di tre mesi, senz'obbligo di compensi.

3. La quantità della paglia che il fornitore, salvo i casi di straordinarie ordinazioni, dovrà provvedere normalmente durante l'anno, si calcola approssimativamente a 1000 quintali, e la gara sarà aperta sulla somma di lire 2 per ogni quintale.

4. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno preventivamente provare che abbiano in Roma un corredo di materiale, consistente in carri, cavalli, depositi di paglia, ecc., sufficienti al perfetto andamento del servizio, non che produrre la fede criminale, di data recente, e i documenti comprovanti la loro solvibilità. Nessuno sarà ammesso all'asta se non depositi nella cassa comunale la somma di lire 1500 a garanzia del contratto. Prima della stipulazione del medesimo dovrà il deliberatario versare lire 450 per le spese approssimative, che saranno ad intero suo carico.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 12 giugno prossimo futuro potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato che dovrà servire di base al contratto è visibile a tutti in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, lì 9 maggio 1883.

2689 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 31 maggio 1883, presso il Regio Commissariato suddetto, si procederà alla vendita dei seguenti lotti:

Numero progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		Enti soppressi.			
640	Ex-monastero delle Mantellate alla Lungara.	Orto con casa, posto nell'interno di Roma, al vicolo di San Francesco di Sales, civici nn. 20, 21 A, 21, descritto in catasto ai nn. 1246, 1246 1/2, 1247, della mappa del rione XIII, Trastevere, l'orto per tavole censuali 4 10 (compresa l'area della casa), pari ad are 41, con un estimo di romani scudi 198, pari a lire 1064 25; la casa per (Piani sott. terr. 1° 2° / Vani 1 3 5 5,) con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1200. Confinano da un lato la strada pubblica e dagli altri l'orto delle dame del Sacro Cuore a villa Lante. L'orto che si vende è affittato a Silvagni Francesco per l'annua corrisposta di lire 270, e per un triennio scadibile li 9 novembre 1884, col patto di rescindibilità di anno in anno mediante il preavviso di mesi quattro. Allo stesso Silvagni sono affittati sino al 19 settembre 1883 i locali terreni della casa, col sotterra, per l'annua corrisposta di lire 120. I due contratti sono visibili nell'ufficio tecnico del Regio Commissariato. Gli altri due piani di casa, 1° e 2°, si ritengono dall'Amministrazione venditrice per uso del personale di servizio alla chiesa e alle monache, che stanno dicontro alla casa in vendita, con riserva nella stessa Amministrazione di continuare a tenerli, occorrendole, sino a tutto l'anno 1888, ma con facoltà di lasciarli in ogni tempo, ove in lei ne cessi il bisogno; frattanto si obbliga di corrispondere all'aggiudicatario un fitto nella ragione di annue lire 900. Onde la corrisposta complessiva dell'orto e della casa risulta di annue lire 1290. *NB.* Nell'orto vi ha la cassetta che divide l'acqua fra l'orto stesso e l'ex-monastero delle Mantellate, e l'aggiudicatario è tenuto di rispettare quella divisione, come dovrà pure rispettare i diritti che hanno o che avessero i terzi sull'acqua di ritorno.	19,000 »	1,900 »	100 »
641	Ex-convento di Santa Dorotea a Roma.	Due case riunite da piccolo cortile interno, poste in Roma, l'una in via Panisperna, civici nn. 191 a 194, con annesso giardinetto, l'altra in via Capocci, già Paradisi, civici nn. 39 a 42, descritte entrambe in catasto sotto il numero 841 della mappa del rione I, Monti, per (Piani terr. 1° 2° 3° / Vani 10 13 12 7,) con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 3000. Confinano con le vie predette e con le proprietà di Bulla Adriano, Pelli Luigi e Bonafede Anna, salvi ecc., avvertendo che fra il cortiletto delle case in vendita ed il giardinetto Pelli vi ha sul muro divisorio un vano di porta chiuso da fusto di legno e murato dall'altra parte, secondo le notizie attinte. Sono affittate, insieme con altri fabbricati, agli eredi del fu Ottavio Mazzucconi sino a tutto settembre 1889, per la complessiva corrisposta di annue lire 3718 43 a tutto settembre del corrente anno 1883, e di annue lire 3750 68 pel susseguente sessennio; la quota proporzionale di questo lotto viene stabilita in annue lire 2784 sino a tutto settembre prossimo, e di lire 2809 per ciascuno dei rimanenti 6 anni. Negli uffici del R. Commissariato può prendersi cognizione del vecchio contratto di affitto e delle modificazioni subite sotto l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico.	70,000 »	7,000 »	200 »
642	Id.	Casa posta in Roma al vicolo del Giglio (presso piazza Farnese), civici nn. 22 e 23, descritta in catasto al n. 204 di mappa del rione VII, Regola, per (Piani sott. terr. 1° 2° 3° / Vani 1 2 3 3 2,) con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 720. Confina con il vicolo suddetto e con le proprietà di Toni Giovanni, Bennicelli Adriano, Fatti Francesco, Moia-Cerini Romano e di Colafranceschi Francesco, salvi più veri confini, ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta, per questo lotto, viene stabilita in annue lire 415 sino a tutto settembre prossimo, e di lire 418 per ciascuno dei rimanenti sei anni.	11,800 »	1,180 »	100
643	Id.	Casa con cortiletto, posta in Roma in via di S. Dorotea, civico n. 22, composta di 4 piani superiori, ciascuno di due camere e cucina, e descritta in catasto erroneamente sotto il n. 92 invece del n. 91, di mappa del rione XIII, Trastevere, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 600. Confina con la via suddetta, con un piccolo oratorio sottostante alla casa stessa, il quale viene escluso dalla vendita, con il muro della chiesa e dell'orto di Santa Dorotea, e con le proprietà degli eredi Borgognoni, salvi, ecc. È affittata come sopra, e la quota proporzionale di corrisposta per questo lotto viene fissata in annue lire 413 sino a tutto settembre prossimo, e di lire 416 per ciascuno dei rimanenti sei anni.	11,000 »	1,100 »	100

Numero progressivo dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
644	Ex-monastero di Santa Cecilia a Roma.	Terreno ortivo, posto nel comune di Roma, fuori porta San Sebastiano, in via della Travicella, civico n. 18 A, vocabolo Acquataccio, descritto in catasto ai nn. 507, 508, 513 della mappa 1ª del suburbano, per vignato e prativo con casetta rurale, di una complessiva superficie di tavole censuali 12 42, pari ad ettari 1 24 20, con un estimo di romani scudi 321 73, pari a lire 1729 30. Confina con la strada della Travicella, con la marrana dello stesso nome, dalla quale è tagliato, e con le proprietà di Grandi Maria in Gaffi e di Savoretti conte Antonio, salvi ecc. È affittato sino al 10 novembre del corrente anno 1883 a Cruciani Pietro per l'annua corrisposta di lire 300, e con le condizioni risultanti dal contratto 20 gennaio 1878, debitamente registrato, e visibile con gli altri documenti negli uffici del R. Commissariato.	4,650 »	465 »	25 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli enti e goduti dagli attuali affittuari. In caso di incorrispondenza fra gli affitti ed i numeri catastali, questi ultimi dovranno tenersi per base della vendita, eccetto il caso di errata allibrazione catastale.

Roma, addì 1° maggio 1883. 2625 *Il Regio Commissario:* MORENA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA (n. 285) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci a. m. del giorno 1° giugno 1883 si procederà all'incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti, cioè:

Nella Prefettura di Trapani, alla presenza del signor presidente della Commissione provinciale di sorveglianza per l'Asse ecclesiastico, coll'intervento d'un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, dei lotti di nn. 1248 e 1232 di tabella.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato in una delle casse dello Stato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore delle scorte ed altre cose mobili esistenti nel fondo che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867. n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare, contemporaneamente al pagamento del primo decimo, nella cassa del ricevitore pel registro o del Demanio del distretto in cui sono situati i beni, la somma sottoindicata nella colonna 8, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del lotto; quale capitolato, nonchè l'estratto della tabella e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale. Gli acquirenti i quali, invece di pagare in obbligazioni, pagassero in moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1248	1248	Nel comune di Calatafimi — Provenienza dalla Cappella del SS. Crocifisso — Fondo denominato Carrubba, consistente in seminerio di 2ª classe. Confinante ad occidente colle terre di Vito d'Anna ed Antonino Mazzara, a settentrione colla fiumara di Calatafimi, ad oriente e mezzodì colle terre di Pietro Barone, e colla strada nazionale Trapani-Palermo — Più un molino, stalla, pagliera e piccolo vano per ripostiglio a pianterreno ed una stanzetta superiore, confina col fondo dello stesso nome (*)	0 31 17	0 0 172	54,230 87	5423 09	4350 »	200 »
		Prezzo delle scorte esistenti nel fondo. . . .	. . . .	. . . .	562 25			
1232	1232	Nel comune di Salemi — Provenienza dalla eredità Giacomo Milano — Fondo rustico denominato Pisciapolli, consistente in terreno seminativo con trecento piante d'ulivo e varî alberi di olmo, mandorle ed altro, con pozzo d'acqua potabile. Confina col fondo di D. Giovanni Verdirame, con quello degli eredi di Maestro Calogero Salvo, canale intermedio, con quello degli eredi di Raffaele Cusenza, ed entrata. Descritto in catasto all'art. 9538, per l'imponibile di lire 203 17 . .	5 12 69	2 878	5,795 04	579 50	500 »	50 »

(*) Data dell'ultimo incanto — Asta precedente: 23 dicembre 1882.

Trapani, 1° maggio 1883. 2657 *L'Intendente:* GALLONI.

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE degli Ospedali civili di Genova

Aumento del ventesimo *per vendita di stabile al pubblico incanto.*

Alle ore 12 meridiane del giorno 27 maggio corrente spirerà il termine utile per fare l'aumento non minore del ventesimo al prezzo di lire 115,000, per il quale è stato oggi deliberato al pubblico incanto, col ministero del notaro Leonardo Ghersi, lo stabile infradescritto procedente dalla successione del marchese Nicolò Sauli, del quale è erede usufruttuaria la sua vedova marchesa Teresa Littardi, ed erede proprietario l'Ospedale di Pammatone di questa città:

Porzione di giardino con fabbricato entrostante, attualmente ad uso di birraria, posto in Genova nella via Caffaro, al civico n. 2, con i diritti, siano essi di proprietà o di servitù, sul distacco a nord fra lo stabile a vendersi e la casa, avente accesso al civico n. 4, nella via Caffaro, segnato questo stabile in tinta rosea nel tipo annesso al capitolato di vendita, a confini da nord col suddetto distacco, da sud colla restante proprietà dell'Ospedale di Pammatone, da est colla via Caffaro, e da ovest colla salita San Gerolamo, ed in parte colla proprietà Peneo.

La dichiarazione di aumento dovrà farsi presso il detto notaro Ghersi, previo il deposito nella tesoreria degli Ospedali civili dell'intiero ammontare dell'aumento offerto, e del decimo del prezzo a garanzia delle spese, e dello adempimento degli obblighi relativi alla vendita.

Il capitolato e le condizioni sono visibili tutti i giorni non festivi, dalle ore dieci di mattina alle ore tre pomeridiane, nella segreteria degli Ospedali civili di Genova in via Balilla, e nello studio del notaro Ghersi in vico Marando, n. 4.

Genova, li 7 maggio 1883.

2661 LEONARDO GHERSI, notaro.

Intendenza di Finanza di Piacenza

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite situate:

1. In Piacenza, via al Castello, n. 29, del presunto reddito lordo di lire 426 82, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza.
2. Ferriere nella frazione Brugneto, del presunto reddito lordo di lire 227 02, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Bobbio.
3. Morfasso nella frazione Pedina, n. 3, del presunto reddito lordo di lire 220 09, assegnata per le leve al magazzino di Bardi.
4. Gropparello nella frazione Gussano, n. 3, reddito presunto lordo di lire 175 59, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza.
5. Lugagnano nella frazione Diolo, del presunto reddito lordo di lire 174 24, assegnata per le leve al magazzino di Fiorenzuola.
6. Sant'Antonio nella frazione Raffellina, n. 4, presunto reddito lordo di lire 160 51, assegnata per le leve al magazzino di Piacenza.
7. Nibbiano nella frazione Stadera, presunto reddito lordo lire 150, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Pianello.
8. Borgonure nella frazione Padri, n. 2, presunto reddito lordo lire 143 96, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Borgonure.

Le dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Piacenza, addì 3 maggio 1883.

2639 *L'Intendente*: R. BALDOVINO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE DELLA DIVISIONE DI BRESCIA

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di sabato ventisei maggio 1883, alle ore 9 antim., avanti al Consiglio d'amministrazione della suddetta Direzione, sito nell'Ospedale militare di San Gaetano, strada Seminario, si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Numero dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Importo di caduun lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Cappotti di panno per infermi	N.	141	24 40	1	141	3440 40	10,032 60	1004 »
2	Foderette di cotone da guanciali	»	360	1 20		360	432 »		
3	Lenzuola da letto per infermi	»	447	8 40		447	3754 80		
4	Lana purgata scelta	Chil.	633	3 80		633	2405,40		

Termine per la consegna — Entro 30 giorni dalla notificazione avuta del contratto approvato dal Ministero.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Amministrazione suddetto e presso le Direzioni di sanità militare nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare, presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Direzioni di sanità militare, o presso le Tesorerie di Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Catanzaro, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Roma, Salerno, Torino e Verona, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto, fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario di lira una, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni di sanità militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle stesse a questa Direzione, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autentica, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Brescia, addì 6 maggio 1883.

Il Capitano Contabile Direttore dei conti
CAVAGNOLA GIULIO.

2660

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto dei lavori di correzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, tronco IV, nel tratto fra l'Osteria di Pitocco e Ponte Purpureo.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 19 aprile p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per cento sul prezzo di prima aggiudicazione in lire 58,951 08 per l'appalto di detti lavori, con che il prezzo stesso rimane ridotto a lire 56,003 53, si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 25 del corrente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 29 marzo p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1500 in moneta avente corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 5 maggio 1883.

2650 *Il Segretario generale*: A. ROMPIANI.

AVVISO D'ASTA

per vendita stabili posti nel territorio di Romagnano-Sesia (Novara)

Si notifica che alle ore 8 antimeridiane del giorno 28 maggio p. v., in Romagnano-Sesia, nel Collegio Curioni, si procederà mediante asta pubblica alla vendita di stabili divisi in n. 82 lotti, del quantitativo in totale di ettari 32 38 08, peritati lire 74,494.

Condizioni principali:

1. L'apertura dell'asta avrà luogo sulla somma a ciascun lotto attribuita colla perizia giurata Barbaglia.

2. Per essere ammesso all'incanto l'aspirante, a garanzia degli effetti dell'asta, dovrà depositare il decimo del prezzo per cui l'immobile viene esposto in licitazione.

3. Si terrà un solo incanto, e sarà ammessa una sol volta, entro il termine di giorni quindici da quello dell'ultimo deliberamento, l'offerta di aumento del decimo, cui terrà dietro un secondo definitivo incanto.

4. Il prezzo sarà pagato entro anni nove in quattro rate eguali, la prima all'atto stesso di definitiva aggiudicazione.

Gli aspiranti all'acquisto potranno prendere cognizione delle altre condizioni in Romagnano-Sesia e nella segreteria del Collegio nelle ore d'ufficio.

Romagnano-Sesia, il 30 aprile 1883.

Per l'Amministrazione del Collegio

2668 Avv. GIUSEPPE COMETTI, notaio.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso a otto posti di notaio con residenza rispettivamente nei comuni di Adro, Bovegno, Calcinato, Lumezzane S. Apollonio, Oriano, Corteno, Malonno e Ponte di Legno.

Chiunque intendesse concorrervi presenterà al protocollo di questo Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione del presente, la propria istanza in bollo da una lira, corredata dai documenti prescritti dalle vigenti disposizioni.

Brescia, dal Consiglio notarile, il 30 aprile 1883.

2606 Il presidente dott. PERUGINI.

AVVISO.

Ad istanza di Paolo Corvisier, domiciliato in Roma,

Io sottoscritto usciere ho notificato al barone Giacomo Castelnuovo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, qualmente io nel dì sabato 12 corrente, dalle ore 9 antimeridiane in poi, mi recherò nel fondo espropriato a carico di lui e procederò allo sfratto di lui ed alla immissione in possesso del fondo stesso (vigna fuori porta del Popolo) a favore dello istante.

Roma, 9 maggio 1883.

2690 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.

Si fa noto che la Società anonima italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi, col capitale nominale di lire 50 milioni, versato lire 35 milioni, che ha sede in Roma, via Due Macelli, n. 79, in adempimento al disposto dell'articolo 180 del vigente Codice di commercio, ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di Roma il bilancio di essa Società al 31 dicembre 1882, per le due gestioni del monopolio, cioè del continente e Sardegna e di Sicilia, unitamente alla relazione del Consiglio d'amministrazione ed al verbale dell'assemblea generale degli azionisti tenuta il 30 aprile decorso.

Si avverte che il bilancio predetto è subordinato alla sanzione del Regio Governo, in ordine all'art. 25 della convenzione 25 luglio 1868, approvata con legge 24 agosto successivo.

Roma, 7 maggio 1883.

PIETRO MOROSINI ispettore generale.
GIUSEPPE GIACOMELLI amministr.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stati depositati in questa cancelleria i summenzionati atti, di averne fatta annotazione nel registro d'ordine al n. 88, ed in quello delle Società al n. 36.

Roma, 7 maggio 1883.

2683 Il cancelliere REGINI.

SACRO MONTE DI PIETÀ DI NOVARA

Avviso d'Asta.

L'Amministrazione del Monte di pietà di Novara intende di affittare per anni dodici, da cominciare col giorno 11 novembre 1883, la possessione di Moncucco, di ettari 201 61 10, pari a pertiche 3080 9 3, o come in fatto, in territorio di Garbagna ed Olengo, con ampi caseggiati civili e rustici, stalle per n. 96 capi di bestiame bovino, pista da riso e fabbricato per la macchina. Fondi nella massima parte a risaia, a prato da vicenda, ed in poca parte aratori, moronati e vitati.

L'asta sarà tenuta nell'ufficio dell'Amministrazione in questa città, via Mossotti, nn. 266 1[2, 18 rosso, alle ore 12 merid. del giorno 21 maggio prossimo, ed aperta sul prezzo di lire 35,000, col metodo dell'estinzione delle candele.

Il deposito è fissato in lire 4000 in numerario, o lire 250 di rendita al portatore, consolidato 5 per cento.

Il fitto annuo dovrà pagarsi in tre eguali rate, salvo nell'ultimo anno in cui dovrà pagarsi in due sole rate eguali.

L'aggiudicazione dovrà essere approvata dall'Amministrazione e riportare il visto del signor prefetto.

I fatali scadranno ad un'ora pom. del giorno 4 prossimo giugno.

I capitoli di affitto sono sin d'ora visibili nella segreteria del pio Luogo.

Novara, 22 aprile 1883.

2692 L. ZANETTI, *Segretario.*

AVVISO.

Nell'assemblea generale tenutasi in Roma il giorno undici febbraio 1883, gli azionisti della Società anonima di Fiumicino per ferrovia, terreni e bagni, deliberarono ad unanimità di voti la messa in liquidazione della Società, e nominarono a liquidatore della Società stessa con pienissimi poteri il signor Pietro Marietti, conforme risulta dal processo verbale di detta assemblea, ricevuto dal sottoscritto, depositato in copia alla cancelleria del Tribunale di commercio, unitamente all'ordinanza dell'ecc.mo Tribunale civile 3 corrente mese.

Roma, 6 maggio 1883.

COSTANTINO BOBBIO notaio.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere state depositate in questa cancelleria le copie dei summenzionati atti, e di averne oggi stesso eseguita la trascrizione nel registro d'ordine, al n. 86.

Roma, 6 maggio 1883.

2684 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio fa noto che, in adempimento al disposto dell'articolo 180 del vigente Codice di commercio, ha nel giorno d'oggi depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città lo stato di situazione generale della Società Anonima del Ponte di Ripetta al 31 dicembre 1882, la relazione dei sindaci ed il verbale dell'assemblea generale ordinaria tenuta dagli azionisti della Società medesima, redatto in atti del sottoscritto li ventisei marzo 1883.

Roma, li 8 maggio 1883.

ETTORE URBANI notaro
in Roma, via della Rotonda, n. 42.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stati depositati in questa cancelleria i succitati atti, e di averne oggi stesso eseguita l'annotazione nel registro d'ordine al n. 92, ed in quello delle Società al numero 37.

Roma, 8 maggio 1883.

2679 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Castrovillari

Rende noto

Essersi resi vacanti nei comuni di Acquaformosa e San Donato Ninea due uffizi di notaro, per le traslocazioni avvenute da Acquaformosa a Lungro, e da San Donato Ninea a San Sosti, dei notari signori Angelo Vaccaro e Leopoldo La Cava,

Ed invita,

A mente degli articoli 10 e 135 della legge notarile, testo unico, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879, e 25 del relativo regolamento 23 novembre detto anno, chiunque abbia diritto ed interesse di concorrere a detto uffizio, a presentare nel termine di giorni quaranta prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Addì 2 maggio 1883.

Il presidente
con titolo e grado onorifico di pretore
Dottor B. PACE.

2691 Il segretario PIETRO PEPE.

AVVISO.

Si fa noto che i signori Luigi Accossano, e Vincenzo Bonamico, dimoranti in questa città, con atto privato datato da Roma il 12 decorso aprile hanno di comune consenso dichiarata sciolta la Società che, per la durata di tre anni, avevano tra loro costituita con atto del 15 novembre 1881, allo scopo di costruire case civili in Roma sia per conto proprio che per conto altrui.

Roma, 8 maggio 1883.

COSTANTINO BOBBIO notaio.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stato depositato in questa cancelleria il summenzionato atto del 12 decorso aprile, e di averne oggi stesso fatta annotazione nel registro d'ordine al n. 91.

Roma, 8 maggio 1883.

2678 Il canc. REGINI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Sua Altezza Dª Sofia Branicka Odescalchi, assistita dal suo marito S. A. D. Livio III Odescalchi, duchi del Sirmio e di Bracciano, e principi di Bassano, fin dal giorno 7 dicembre 1882 intimò precetto, a mezzo dell'usciere Palumbo, al signor Remigio Cionci per ottenere il pagamento di lire 80,000, con ingiunzione che, non pagando entro giorni trenta, si sarebbe proceduto alla subasta di num. 36 fondi rustici, posti nel territorio di Bracciano, e nei quattro quarti, cioè: Prato Capanna, Prato Igliolo, Lago Morto e Santa Lucia, qual precetto fu trascritto il 16 dicembre 1882.

A forma degli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile, il sottoscritto procuratore della signora principessa Odescalchi fa istanza onde sia nominato un perito agronomo per la stima dei fondi da subastarsi a fine di stabilire il primo prezzo di incanto.

2697 R. SCIFONI proc.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 32).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 16 aprile 1883, n. 27, per le provviste qui sotto descritte, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo per cadun lotto	Importo totale delle provviste	Ribassi avuti per ogni 100 lire	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto
						L. C.	Lire	Lire	Lire	Lire	
1	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	Num.	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	0 75	2400	
2	Cinghie per fucili e moschetti da truppe speciali, modello 1870	»	25000	1	25000	0 95	23,750	23,750	0 75	2400	In tre distinte rate, cioè:
3	Cinturini di cuoio, modello 1877	»	9000	1	9000	2 85	25,650	25,650	1 10	2600	la 1ª entro giorni 60:
4	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	0 60	4800	la 2ª entro giorni 90:
5	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	0 73	3600	la 3ª entro giorni 120.
6	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	0 75	3600	
7	Giberne, modello 1877	»	15000	1	15000	2 40	36,000	36,000	0 75	3600	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 15 maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 7 maggio 1883.

2681 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 33).

Si fa noto che nel giorno 25 maggio 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, nuovamente all'appalto seguente:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
						L. C.	Lire	Lire	Lire	In tre distinte rate, cioè:
1	Cinturini di bufalo, modello 1877	Num.	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	entro giorni 60 la 1ª:
2	Cinturini di bufalo, modello 1877	»	13200	1	13200	3 60	47,520	47,520	4800	entro giorni 90 la 2ª; entro giorni 120 la 3ª.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero per ogni singola rata collaudata ed accettata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre produrre un certificato d'una Camera di commercio del Regno, da cui risulti la loro qualità di produttori o di negozianti del genere.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 7 maggio 1883.

2682 *Il Direttore dei conti*: BUZANO.

CAMERANO NATALE, Gerente. Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.